

## CCCLXXXVII SEDUTA

DOMENICA 23 DICEMBRE 1956

Presidenza del Presidente CORRIAS

## INDICE

## Discorsi di fine d'anno:

AMICARELLI, decano del Consiglio . . . . .	7034
BROTZU, Presidente della Giunta . . . . .	7065
PRESIDENTE . . . . .	7065

Disegno di legge: «Stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'anno 1957». (167) (Continuazione della discussione e approvazione):

TORRENTE . . . . .	7038
PRESIDENTE . . . . .	7039-7054-7057
SOGGIU PIERO . . . . .	7039-7041-7042
ZUCCA . . . . .	7039
DESSANAY . . . . .	7040
GARDU, Assessore ai trasporti, viabilità e turismo . . . . .	7040-7043
PERNIS . . . . .	7040
MELIS . . . . .	7041-7043-7054-7057
CASTALDI . . . . .	7042
CASU . . . . .	7045-7053
PISANO . . . . .	7045-7054
COVACIVICH, relatore di maggioranza . . . . .	7055
PULIGHEDDU . . . . .	7055
MEDDA . . . . .	7056
SASSU . . . . .	7056
AZZENA . . . . .	7056
MUSIO, Assessore tecnico all'agricoltura e foreste . . . . .	7057
(Votazione segreta) . . . . .	7063
(Risultato della votazione) . . . . .	7064

Continuazione della discussione ed approvazione del disegno di legge: «Stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'anno 1957». (167)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: «Stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'anno 1957».

Prosegue la discussione dei capitoli. Si dia lettura dei capitoli 51 e 52.

DESSANAY, *Segretario*:

ASSESSORATO AI TRASPORTI, VIABILITÀ  
E TURISMO

*Viabilità.*

51 - Retribuzione a tecnici estranei all'Amministrazione regionale per la progettazione, la direzione, l'assistenza ed il collaudo di opere stradali (articolo 5 L.R. 9 marzo 1950, numero 12, articolo 2 L.R. 8 maggio 1951, numero 5 e L.R. 4 ottobre 1955, numero 16) L. 30.000.000.

*Turismo.*

52 - Contributo annuale a favore dell'Ente Sardo Industrie Turistiche (L.R. 22 novembre 1950, numero 62) L. 400.000.000

PRESIDENTE. Al capitolo 52 sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

La seduta è aperta alle ore 9 e 40.

DESSANAY, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

DESSANAY, *Segretario*:

«Emendamento Torrente-Dessanay: Spesa: in aumento: capitolo 152 - da 600.000.000 a 800.000.000; in diminuzione: capitolo 52 - da 400.000.000 a 300.000.000; capitolo 112 - da 150.000.000 a 100.000.000; capitolo 155 - da 450.000.000 a 400.000.000».

«Emendamento Melis-Puligheddu-Soggiu Piero-Casu: spesa: in diminuzione: capitolo 52 - da 400.000.000 a 200.000.000; in aumento capitolo 124 - da 300.000.000 a 500.000.000».

«Emendamento Zucca-Sanna: spesa: capitolo 52 - da 400.000.000 a 250.000.000; capitolo 176 - da 600.000.000 a 750.000.000 (vedi emendamento Commissione)».

PRESIDENTE. L'onorevole Torrente ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

TORRENTE (P.C.I.). L'elemento centrale di questo emendamento è l'aumento di 200 milioni al capitolo 152, cioè il capitolo che riguarda la legge regionale 44 a sollievo della disoccupazione.

Noi abbiamo ascoltato le ragioni addotte dal Presidente della Giunta per giustificare la diminuzione di questo capitolo da un miliardo, che era la cifra stanziata l'anno passato, a 600 milioni, la cifra stanziata quest'anno. Però — dobbiamo dire la verità — tali ragioni non ci hanno del tutto convinti. Non si può, infatti, accettare la tesi che l'aumento degli stanziamenti per le strade vicinali sia sufficiente a coprire l'assorbimento di manodopera che non si avrebbe più con la legge 44. In primo luogo lo stanziamento per le strade vicinali è aumentato solamente di 300 milioni rispetto ai 150 dell'anno scorso, mentre il capitolo 152 perde 400 milioni; in secondo luogo, la dicitura del capitolo per le strade vicinali non riguarda tanto la costruzione, il ripristino, il riattamento di strade vicinali, direttamente da parte della Regione, quanto il contributo integrativo che la Regione deve versare per il finanziamento, da parte della Cassa per il Mezzogiorno, per la costruzione e il ripristino delle strade vicinali.

E' opportuno ricordare che tutti quanti noi, credo, nel Consiglio, almeno fino a questo bi-

lancio, abbiamo saputo che la Regione Sarda aveva riservati, sui fondi della Cassa per il Mezzogiorno, un certo numero di miliardi destinati alla Sardegna per la costruzione di strade vicinali. Si parlava inizialmente di sette miliardi, poi questi miliardi diminuirono a cinque, e infine, due anni fa, abbiamo saputo che si erano ridotti a soli due.

L'anno scorso sembrava che la Regione, che si era assunta il compito di coordinare questa attività, avesse presentato un certo numero di progetti alla Cassa per il Mezzogiorno. Approvammo persino la legge per l'integrazione dell'8 per cento in modo da liberare di qualsiasi onere i privati ed i Comuni, e avevamo ragione di credere che la Regione non avrebbe affrontato questa spesa con i fondi propri, direttamente, ma che si sarebbe avvalsa dei due miliardi della Cassa per il Mezzogiorno. Sappiamo invece adesso che i lavori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno sono ancora in numero molto esiguo: progetti presentati molti, progetti approvati alcuni, ma finanziati, pare, uno solo, per un paese della provincia di Sassari.

In ogni modo, colpisce il fatto che la Regione si sia decisa ad aumentare di 300 milioni lo stanziamento del capitolo 155 delle strade vicinali, modificando in parte, secondo me, il criterio precedente. Adesso, dalla dizione del capitolo 155, risulta che la Regione non solo si serve di quei fondi per integrare quelli della Cassa per il Mezzogiorno, ma per finanziare completamente la costruzione e il ripristino di strade vicinali. Ora, come ben ci ha detto il Presidente della Giunta, il finanziamento di questi lavori richiede una procedura alquanto complessa, e ci troviamo di fronte ad ostacoli di natura psicologica che derivano dalla tendenza del contadino a non organizzarsi in consorzi, per la paura di assumersi l'onere della manutenzione, per cui i lavori delle strade vicinali incontrano una certa difficoltà. Non sono lavori di pronta esecuzione, non sono lavori sui quali si può fondare una politica di assorbimento della disoccupazione in modo organizzato. Certamente, laddove si faranno questi lavori, vi sarà un assorbimento di manodopera; ma, anche se non si volesse tener conto del fatto che per le strade oggi si

usano molte più macchine di quanto non si usassero nel passato, c'è anche il fatto che, nell'attuazione di questi lavori, si andrebbe incontro ad una discontinuità, ad una disorganicità a causa della mancanza di una tendenza dei contadini ad organizzare i consorzi di manutenzione delle strade vicinali.

Pertanto, noi riteniamo che i 300 milioni che sono stati portati in aumento al capitolo relativo alle strade vicinali non possano bilanciare la diminuzione dei 400 milioni apportati allo stanziamento per la legge 44. Le facciamo notare inoltre, onorevole Presidente della Giunta, che non si tratta di finanziare lavori di là da venire. La legge 44 ha attratto fino ad oggi un gran numero di domande; pare che domande per sei miliardi di lavori si trovino presso gli Ispettorati agrari. Non si possono deludere le speranze dei contadini, i quali considerano questa legge come una delle leggi migliori della Regione. Abbiamo ritenuto opportuno quindi, pur tenendo conto dell'aumento dei fondi per le strade vicinali, di riportare il capitolo 152 a 800 milioni, cioè di potenziarlo di almeno 200 milioni. A questo scopo non solo abbiamo trasferito 50 milioni dal capitolo riguardante le strade vicinali, ma abbiamo proposto una diminuzione sul capitolo 52.

Abbiamo già fatto l'anno scorso, e negli anni passati, analogo ragionamento per l'E.S.I.T. Noi non disprezziamo le iniziative per il turismo nè disprezziamo l'attività dell'E.S.I.T.; si tratta di porre sui piatti della bilancia l'assorbimento di lavoratori disoccupati, e l'aiuto ai piccoli contadini che tentano di migliorare i loro fondi, e i 100 milioni destinati alla costruzione di un nuovo albergo turistico. Noi riteniamo che anche l'E.S.I.T. debba assolvere la sua funzione, e desideriamo giustamente che l'attività dell'E.S.I.T. continui. Però riteniamo che 100 milioni distolti dall'E.S.I.T., e dedicati alla legge 44, siano meglio utilizzati nella attuale situazione sociale ed economica della Sardegna. Riteniamo che la presenza di case coloniche nelle nostre campagne serva anch'essa a rendere l'ambiente sardo più attraente proprio per quei turisti che si sentono respinti dalla solitudine e dalla desolazione delle no-

stre campagne. Pertanto, se chiediamo all'E.S.I.T. 100 milioni, lo facciamo perchè la disoccupazione pesa molto di più delle esigenze turistiche.

Inoltre, a completare l'aumento di 200 milioni, abbiamo proposto una diminuzione sul capitolo 112, riguardante una materia più volte discussa dal Consiglio: i contributi per gli spettacoli. Non vorremmo passare per nemici degli spettacoli teatrali ed artistici in genere. Noi riteniamo che la Regione, con un minor numero di milioni, possa assolvere alla sua funzione di aiuto e di sostegno del pubblico spettacolo. 50 milioni destinati al pubblico spettacolo, pertanto, potrebbero essere molto meglio spesi per la applicazione della legge 44. Preghiamo perciò vivamente la Giunta e i colleghi del Consiglio di tener presenti le esigenze sociali che ci hanno portato a sostenere l'aumento di 200 milioni per l'attuazione della legge 44.

Un'ultima considerazione vorremmo fare: l'aumento che noi proponiamo è da mettere in rapporto, per un verso, con l'insufficienza dello stanziamento per i cantieri di lavoro, sulla quale già alcuni oratori si sono dilungati, e, per un altro, con la diminuzione apportata allo stanziamento per la legge regionale 46, che è stata molto meno sensibile, pur essendo questa legge uno strumento meno idoneo della legge regionale 44 ad alleviare la disoccupazione.

Preghiamo quindi il Consiglio di voler accettare il nostro emendamento per l'aumento del capitolo 152 da 600 milioni a 800 milioni.

**PRESIDENTE.** Chi intende illustrare l'emendamento Melis - Puligheddu - Soggiu Piero - Casu?

**SOGGIU PIERO (P.S. d'A.).** Lo abbiamo già illustrato ieri.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Zucca ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

**ZUCCA (P.S.I.).** Rinuncio.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare l'onorevole Dessanay. Ne ha facoltà.

DESSANAY (P.C.I.). Per quanto riguarda l'emendamento Melis, devo dire che noi lo riteniamo opportuno, e che lo approveremo con la diminuzione proposta da noi; se poi il nostro emendamento dovesse cadere, approveremo l'emendamento Melis così com'è.

Desidero, inoltre, chiarire il nostro pensiero sulla proposta — che generalmente facciamo tutti gli anni — di diminuzione dello stanziamento relativo all'E.S.I.T. Noi riteniamo che sul turismo siano state sempre espresse opinioni chiare da parte nostra. Non diciamo, come qualcuno vorrebbe farci dire, che il turismo, non è necessario per la Sardegna. La attività turistica indubbiamente contribuisce al rinnovamento della nostra Isola; però noi riteniamo che i compiti istituzionali dell'E.S.I.T. siano stati, già dal primo anno, traditi. In fondo, questi compiti non sono stati fino ad ora attuati attraverso la attività prevista dalla legge istituzionale dall'E.S.I.T.

Questo ente dovrebbe servire ad affiancare, piuttosto che a sostituire, l'Assessorato del turismo; dovrebbe propagandare le capacità turistiche della nostra Isola e dovrebbe suscitare iniziative tali da mettere la Sardegna in condizioni da poter essere visitata dai turisti. Però...

GARDU (D.C.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Ma allora siamo d'accordo.

DESSANAY (P.C.I.). Voglio semplicemente sfatare la voce che noi siamo contrari al turismo.

Noi comprendiamo bene qual'è la funzione del turismo in Sardegna, però non siamo d'accordo che i compiti relativi all'attività turistica della Regione siano affidati all'E.S.I.T., perchè questo non è contemplato dalla legge istituzionale dell'E.S.I.T. Mentre l'Assessorato del turismo dispone di 300 milioni, l'E.S.I.T. dispone di 400 milioni; il che significa che lo E.S.I.T. è di fatto un Assessorato, più forte dell'Assessorato vero e proprio.

Nci abbiamo fatto tutti gli anni questa osservazione, e tutti gli anni ci è stato detto che veniva trasferita all'E.S.I.T. una determinata

somma unicamente perchè mancava una legge che regolasse l'attività dell'Assessorato del turismo. Ora, la legge c'è, e questa necessità non c'è più.

L'anno scorso si disse: l'E.S.I.T. ha iniziato determinate opere e deve portarle a compimento. D'accordo, le ha portate a compimento quest'anno?

GARDU (D.C.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Alcune devono essere ultimate.

DESSANAY (P.C.I.). In effetti quest'anno ne sono state iniziate delle altre. Così l'E.S.I.T. inizierà sempre nuove opere e saremo sempre d'accapo.

Noi comprendiamo che certe esigenze derivano in realtà da una situazione di ordine politico. Possiamo affermare chiaramente che i legami di questa Giunta con l'E.S.I.T. sono di ordine strettamente politico. Si tratta, in fondo, di questo: i monarchici sono alleati della Giunta, e l'alleanza è fondata esclusivamente sul fatto che la Giunta dà 400 milioni allo E.S.I.T.

GARDU (D.C.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Ma perchè dice queste cose? Si potrebbe anche ridurre lo stanziamento, e sarebbe lo stesso.

DESSANAY (P.C.I.). In questo caso i monarchici non vi affiancherebbero più. Tutto qui è il problema. Voi volete evitare che questo si dica? Ma non lo dico io soltanto, lo dice l'opinione pubblica della Sardegna, la quale sa che i monarchici affiancano le Giunte regionali unicamente per ottenere il trasferimento all'E.S.I.T. degli stanziamenti dell'Assessorato del turismo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Pernis. Ne ha facoltà.

PERNIS (P.N.M.). Onorevole Presidente, onorevoli consiglieri, circa i tre emendamenti presentati, pur essendo del parere, del resto già espresso dalla Commissione finanze e bilancio, che sarebbe opportuno, direi necessario,

aumentare sia gli stanziamenti del capitolo 176, sia quelli del capitolo 155 sia gli altri di cui si parla negli emendamenti, è da rilevare che purtroppo non si è potuto fare più di quanto il bilancio ci concedeva. Qualche aumento, attraverso le pieghe del bilancio, tra l'altro, è stato apportato.

Mi oppongo decisamente alla riduzione che tutti e tre gli emendamenti comportano nei riguardi del capitolo 52, anche se debbo riconoscere che i colleghi comunisti, a questo riguardo, sono stati un po' più generosi dei colleghi sardisti: i colleghi comunisti intendono ridurre il capitolo 52 a 300 milioni, i sardisti intendono addirittura dimezzarlo.

MELIS (P.S. d'A.). Tenendo però sempre i fondi nel settore turismo.

PERNIS (P.N.M.). Io vorrei far notare che nel bilancio dell'Ente Sardo Industrie Turistiche per il 1957 sono previste spese per 629 milioni, 454 dei quali servono esclusivamente per i nuovi alberghi che sono stati programmati e per il completamento di quelli già iniziati. Quindi, quand'anche noi dessimo 400 milioni all'E. S.I.T., questo avrà un bilancio deficitario e non potrà completare i programmi sia del '56 sia del '57.

Ai colleghi sardisti potrei dir questo: essi propongono, più che una riduzione nel settore turistico, uno storno interno, per cui quei fondi resterebbero effettivamente al turismo, passando al capitolo 124. Ma ho l'impressione che per quanto si sia fatto, i sardisti siano restii a comprendere che cosa sia il turismo.

SOGGIU PIERO (P.S. d'A.). Verremo a lezione da lei.

MELIS (P.S. d'A.). Non siamo riusciti a comprendere che cosa sia l'E.S.I.T.

PERNIS (P.N.M.). Mi spiego: ho l'impressione che i sardisti, quando parlano di turismo e di alberghi, si comportino come quel proprietario di un ristorante che metteva in mostra 100 o 200 tavoli ed aveva una cucina sufficiente a far bollire una sola pentola.

Si è fatto l'esempio dell'Alto Adige. Ma io comprendo che in Alto Adige si spendano anche delle somme notevoli per valorizzare nuove zone turistiche, dato che si tratta di una regione con una antica tradizione turistica e quindi, per attirare sempre lo stesso numero di turisti, ha bisogno di creare delle novità. In Sardegna, invece, di bellezze turistiche ne abbiamo tante, ma il problema che si pone non è tanto quello di valorizzarle, ma piuttosto quello di rendere possibile al turista di goderle. Pensate che, non più tardi di una settimana fa, un Club sportivo a carattere nazionale si è rivolto a me per vedere se c'era la possibilità di riunirsi quest'anno in Sardegna anziché in altra parte d'Italia. Si trattava di 500 persone. Io ho preso contatti sia con l'E.S.I.T. che con gli Enti provinciali del turismo. Di 500 persone neanche a parlarne, di 300 nemmeno; si è arrivati, finalmente, ad un compromesso per alloggiare 100 persone.

La città di Cagliari, capoluogo della Regione, nei momenti di punta dovuti o alle fiere o alle celebrazioni tipo quella di Sant'Efisio (e questo sarebbe proprio il caso, in quanto i soci di quel Club vorrebbero venire in Sardegna per la celebrazione di Sant'Efisio), non può ospitare più di 100 persone. Questa è la triste realtà. In Alto Adige, invece, i posti letto sono 60.000 circa e il turismo dell'Alto Adige conta circa sei milioni di presenze, contro i 3.000 letti circa attualmente disponibili in tutta la Sardegna e contro le 380.000 presenze di cui ho parlato nel mio intervento di alcuni giorni or sono.

Tenendo conto di questa situazione, bisogna fare, come suol dirsi, il passo secondo la gamba, specie quando i mezzi sono quelli limitati che purtroppo abbiamo a disposizione. Penso sia assurdo, anche nel campo del turismo, voler deviare da quella che è stata, finora, l'unica buona politica. Occorre, cioè, creare la capacità ricettiva e, man mano che questa aumenta, dare la possibilità ai turisti di affluire. In caso contrario, anziché del turismo, faremmo tutt'altra opera.

Per queste ragioni, io prego il Consiglio di voler veramente considerare la necessità di mantenere lo stanziamento del capitolo 52 nella cifra disposta dalla Giunta e dalla Commissione.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare l'onorevole Castaldi. Ne ha facoltà.

**CASTALDI (D.C.).** L'onorevole Dessanay ha avuto il grande pregio di chiarire i veri motivi che hanno spinto l'opposizione a presentare gli emendamenti in discussione: è stato franco e bisogna ringraziarlo di questa franchezza. Non si tratta di motivi tecnici, ma esclusivamente di motivi politici. Praticamente: se a capo dell'E.S.I.T., invece di esservi un monarchico, vi fosse stato un sardista, avremmo visto i sardisti battersi per l'E.S.I.T.; e altrettanto sarebbe avvenuto per i socialisti, se a dirigere l'E.S.I.T. fosse stato chiamato un iscritto al loro partito.

**SOGGIU PIERO (P.S. d'A.).** Infatti, al tempo della prima Giunta, della quale facevano parte i sardisti, lo stanziamento di 60 milioni fu ridotto a 30 milioni.

**CASTALDI (D.C.).** Ricordo il dibattito svolto in sede di Commissione sulla legge istitutiva dell'E.S.I.T. Io — che presiedevo la riunione — manifestai per primo dei dubbi. Vennero convocati l'Assessore al turismo e diversi tecnici e dagli accertamenti è risultato questo: all'Assessorato, che potesse occuparsi del turismo, c'era un solo impiegato, che doveva svolgere anche altre mansioni. L'organico era bloccato, così che non restavano altre vie che queste: o non occuparsi di turismo, o destinare a tali mansioni un impiegato che poteva disporre al massimo di un paio d'ore al giorno, e che avrebbe dovuto fare tutte le belle cose di cui oggi si parla: far propaganda turistica, creare gli alberghi, gestirli, eccetera; oppure aumentare l'organico di 20-30 unità. Un ampliamento dell'organico dell'Assessorato al turismo avrebbe spinto gli altri Assessori a chiedere un eguale provvedimento e l'organico della Regione sarebbe cresciuto di altre 3-400 unità. D'altra parte che intralcio avrebbe portato nell'Assessorato tutta la miriade di pratiche minute che svolge l'E.S.I.T.?

Gli amici dell'opposizione, in sede di Commissione, hanno voluto vedere i consuntivi dell'E.S.I.T., credendo di scoprirci chissà che. I consuntivi sono stati messi a loro disposizione; e sono stati esaminati cifra per cifra e si è con-

trollato lira per lira come siano stati spesi gli stanziamenti. Quale è stato il risultato? Vi sono state critiche concrete rispetto ad un cattivo uso delle somme? Niente affatto; si è lamentato solo che siano stati costruiti alberghi. Io per primo dico che si tratta di alberghi troppo lussuosi per la Sardegna; però devo rilevare che tutte le zone dell'Isola non fanno che chiedere alberghi E.S.I.T., e gli stessi colleghi dell'opposizione, individualmente considerati, non fanno che insistere perchè in questa o in quell'altra località sia creato un albergo E.S.I.T. così come è stato creato in altri centri. Molti centri si offenderebbero se si costruisse per essi un albergo molto più modesto. D'altra parte, se si vuol attirare un pubblico qualificato, bisogna che gli alberghi abbiano anche un certo decoro, e in questo caso i conti non si possono fare sulla base delle lirette.

In Sardegna si deve creare l'avviamento turistico, e quando si crea dal nulla per forza si deve andare in passivo. Il turismo è una industria e tutte le industrie nella fase iniziale vanno in passivo. Abbiamo bisogno che i forestieri vengano in Sardegna, sia pure per la pesca subacquea, per la caccia al cinghiale, per Sant'Efisio o per la Cavalcata di Sassari. E già vengono industriali, giornalisti, uomini politici e per la prima volta abbiamo avuto la soddisfazione di vedere tutti i giornali di Europa parlare della Sardegna; abbiamo visto le personalità più illustri occuparsi della Sardegna. Questo porta anche alla conoscenza dei nostri vini e dei nostri tappeti e alla conoscenza della nostra produzione; tutto un movimento si crea attraverso il turismo.

Di conseguenza, diminuire gli stanziamenti per il turismo unicamente per ragioni demagogiche sarebbe uno sbaglio gravissimo, ma altrettanto grave sarebbe diminuire gli stanziamenti per gli spettacoli. Il settore degli spettacoli, soprattutto degli spettacoli lirici, serve a dare sfogo all'attività del Conservatorio di Cagliari; è inutile avere un Conservatorio, se non si dà mai la possibilità di suonare in orchestra, se non si dà mai la possibilità di avere una occupazione per tutti gli artisti che esso prepara e che domani potrebbero trovare in Italia e nel mondo il loro posto, perchè l'arte italiana è ri-

spettata ed ammirata. Abbiamo una secolare tradizione di canto e di musica e vogliamo limitare gli stanziamenti per gli spettacoli? Si tratta di fondi ben spesi, che oltretutto servono anche a conservare il decoro della città di Cagliari.

La capitale dell'Isola, se non dà la possibilità di ascoltare un concerto, di seguire una stagione lirica, si declassa al livello di un villaggetto. Se Cagliari è la capitale, Cagliari deve avere il suo decoro, deve avere i suoi spettacoli. Le spese per lo spettacolo si fanno anche in Russia e nei Paesi più poveri, perchè sono necessarie per l'elevazione dello spirito. Mi oppongo perciò a che sia ridotto lo stanziamento per lo spettacolo e lo stanziamento per l'E.S.I.T.

**PRESIDENTE.** Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo.

**GARDU (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo.** La Giunta dichiara di non poter accettare la serie di emendamenti che propongono la riduzione del capitolo 52, per i motivi già lucidamente esposti dagli onorevoli Pernis e Castaldi.

Il collega Dessanay, illustrando l'emendamento proposto dagli onorevoli Zucca e Sanna, ha fatto una professione di fede nel turismo, si è detto amico del turismo. Mi pare però che l'onorevole Dessanay sia, piuttosto, amico del giaguaro. (*Si ride*). Io avrei capito il suo atteggiamento se avesse proposto uno storno del capitolo 52 a favore di un altro capitolo attinente al turismo. L'emendamento che egli ha presentato assieme all'onorevole Torrente, invece prevede uno storno a favore della legge 44, e l'emendamento che egli ha difeso propone uno storno a favore dei cantieri di lavoro. Più coerenti, i sardisti per lo meno propongono sì una riduzione, ma a favore di un altro capitolo concernente il turismo.

Noi siamo contrari alla riduzione del capitolo 52. In effetti, onorevoli consiglieri, non è l'E.S.I.T. che costruisce gli alberghi; è la Giunta regionale, la quale impone un programma all'E.S.I.T. E' stato addirittura il Consiglio re-

gionale, l'anno scorso, a votare a grande maggioranza un ordine del giorno che impegnava la Giunta a realizzare, tramite l'E.S.I.T., gli alberghi di Nuoro, di Carloforte e di Villacidro. La somma richiesta nel bilancio, 400 milioni, è appena sufficiente per consentire all'E.S.I.T. di svolgere e di attuare questo programma.

Quando si dice che deve essere l'Assessorato al turismo a costruire alberghi, io rispondo che si fa una distinzione puramente formale; in realtà è l'Assessorato che chiede all'E.S.I.T. di costruire gli alberghi in determinate località. Collega Melis, lei sa in quale situazione si trova l'Assessorato trasporti, viabilità e turismo...

**MELIS (P.S.d'A.).** Perchè non va avanti la legge necessaria.

**GARDU (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo.** Certo, ma finchè non va avanti questa legge, voi non potete pretendere che io costruisca alberghi senza avere i tecnici necessari per poter progettare, per poter dirigere, per poter organizzare il settore alberghiero. Proprio per queste ragioni la Giunta respinge l'emendamento Melis ed altri.

Apprezzo, tuttavia, la vostra coerenza, colleghi sardisti, perchè avete chiesto sì una riduzione del capitolo 52, ma avete chiesto che questa riduzione vada ugualmente a vantaggio del turismo. Non posso invece capire l'atteggiamento dei socialcomunisti, non posso capire l'onorevole Dessanay, il quale a parole si professa amico del turismo e nei fatti propone uno storno di 100 o di 150 milioni secondo che si accetti il suo emendamento o quello Sanna-Zucca.

Quanto agli altri capitoli per i quali si propongono diminuzioni, cioè il 112 e il 155, la Giunta non può essere d'accordo. E non è d'accordo neppure il collega Manca, perchè durante l'estate scorsa a Sassari si tenne una riunione di vari enti, dell'Ente Concerti, dell'Automobile Club, della Società Torres eccetera, e i convenuti chiesero che la Regione erogasse fondi per poter tenere a Sassari tutte le manifestazioni in programma. L'onorevole Manca in quella occasione, si impegnò, assieme ad altri consiglieri, di chiedere, sui fondi del capitolo

dello spettacolo, che erano allora di 100 milioni, l'aumento a 150 milioni. Del resto, nell'ottobre scorso, salvo errore, è stato proposto l'aumento dello stesso capitolo da 100 a 150 milioni. Si vuole oggi operare una ripartizione dei fondi tra i vari enti musicali, fra gli enti turistici, per manifestazioni eccetera e la somma di 150 milioni si appalesa appena sufficiente.

Sul capitolo 155, di cui si propone la riduzione, debbo annunciare al collega Torrente, e spero che sia sensibile a questo argomento, che sono state presentate alla Regione domande per strade vicinali per un ammontare di circa 700 milioni, per cui ridurre questo capitolo non è certamente conveniente.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento Melis-Puligheddu-Soggiu Piero-Casu. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Metto in votazione l'emendamento ZuccaSanna. Chi lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Metto in votazione l'emendamento Torrente-Dessanay. Chi lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Metto in votazione i capitoli 51 e 52. Chi li approva alzi la mano.

(*Sono approvati*).

Sia dia lettura dei capitoli dal 74 al 79.

DESSANAY, *Segretario*:

*Sperimentazione pratica e propaganda agraria.*

74 - Spese e contributi per i corsi temporanei per contadini (legge 16 giugno 1932, numero 826, e R.D.L. 17 maggio 1938, numero 1149, convertito nella legge 19 gennaio 1939, numero 361) L. 15.000.000.

75 - Spese per la dimostrazione e la propaganda agraria e per l'acclimatazione di semi

di piante erbacee e legnose L. 5.000.000.

76 - Compensi per monografie a carattere economico agrario e per borse di studio, sussidi, tirocinio e perfezionamento presso enti ed istituti nazionali ed esteri (R.D. L. 25 novembre 1929, numero 2226, convertito nella legge 5 giugno 1930, numero 951) L. 7.000.000.

78 - v.b. - Spese, concorsi e sussidi fissi per istituti sperimentali, laboratori (R.D.L. 25 novembre 1929, n. 2226, convertito nella legge 5 giugno 1930, numero 951), colonie agricole, erbai e associazioni agrarie soppresso.

77 - Spese, concorsi e sussidi fissi per istituti sperimentali, laboratori (R.D.L. 25 novembre 1929, numero 2226, convertito nella legge 5 giugno 1930, numero 951), colonie agricole, erbai e associazioni agrarie L. 5.000.000.

79 - v.b. - Spese per l'istituzione dell'Istituto Regionale della Sperimentazione agraria soppresso.

78 - Contributo annuo per il funzionamento del Centro Regionale Agrario Sperimentale (L.R. 19 giugno 1956, numero 22) L. 55.000.000.

79 - Spese, contributi e sussidi per studi, pubblicazioni, convegni, diffusione attraverso la stampa e la radio, ed altre similari iniziative intese a promuovere ed a diffondere la conoscenza delle provvidenze regionali in agricoltura, dei sistemi razionali di coltivazione e di trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici (L.R. 6 aprile 1954, numero 7) L. 2.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(*Sono approvati*).

Si dia lettura dei capitoli dall'80 all'87.

DESSANAY, *Segretario*:



*Zootecnia, caccia e pesca.*

80 - Spese per incoraggiare, aumentare, migliorare, tutelare la produzione zootecnica di ogni specie (leggi 29 giugno 1929, numero 1366 e 27 maggio 1940, numero 627). Industria lattifera, alimentazione del bestiame, libri genealogici, sperimentazioni L. 80.000.000.

81 - Contributi e spese per l'Istituto Zootecnico e Caseario per la Sardegna (legge 6 luglio 1912, numero 832 e successive modificazioni, D.P.R. 5 maggio 1948, numero 1308 e L.R. 23 marzo 1953, numero 8 lire 35.000.000.

82 - Spese e contributi per il Deposito cavalli stalloni di Ozieri (R.D. 18 febbraio 1932, numero 166 e legge 30 giugno 1954, numero 549) L. 15.000.000.

83 - Contributi per l'applicazione della legge sulla caccia, per il coordinamento della vigilanza e per le zone di ripopolamento e di cattura, e per la relativa vigilanza tecnica. Contributi e sussidi ad enti e privati per attività svolta nell'interesse della caccia. Spese per studi e pubblicazioni, sussidi per infortuni nell'esercizio della vigilanza agli agenti e loro famiglie (articolo 93 T.U. approvato con il R.D. 5 giugno 1939, numero 1016) L. 30.000.000.

84 - Contributi e spese per l'applicazione della legge sulla pesca (T.U. approvato col R.D. 8 ottobre 1931, numero 1064 e successive modificazioni) L. 5.000.000.

*Foreste.*

85 - Contributi ed anticipazioni agli agenti forestali per l'acquisto di cavalli di servizio e delle relative bardature (articolo 1 L.R. 29 aprile 1953, numero 13) per memoria.

86 - Spese per incoraggiare la silvicoltura e la economia montana e concorso nelle spese per la lotta contro i parassiti delle piante forestali (R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 e legge 27 luglio 1952, numero 991) L. 65.000.000.

87 - (di nuova istituzione) Contributo all'Azienda delle foreste demaniali della Regione (L.R. 29 febbraio 1956, numero 6) L. 220.000.000.

PRESIDENTE. Sono stati presentati due emendamenti al capitolo 83. Se ne dia lettura.

DESSANAY, *Segretario*:

«Emendamento Casu-Puligheddu-Melis-Soggiu Piero: Spesa: capitolo 83, da 30.000.000 a 45 milioni; capitolo 166, da 225.000.000 a 210 milioni».

«Emendamento Bernard-Pisano: Spesa: in aumento: capitolo 83 da 30.000.000 a 45 milioni; capitolo 182 *bis* da 20.000.000 a 40 milioni; in diminuzione: capitolo 196 da 100.000.000 a 65.000.000».

PRESIDENTE. L'onorevole Casu ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

CASU (P.S. d'A.). Ritiriamo il nostro emendamento perchè accettiamo quello Bernard-Pisano, che prevede l'aumento del capitolo 83 a 45 milioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Pisano ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

PISANO (D.C.). Desidero sottolineare la esigenza di apportare un aumento al capitolo 182 *bis* perchè la legge recentemente approvata dal Consiglio che ad esso si riferisce abbia una effettiva applicazione. La situazione in cui i Patronati si trovano nello svolgere la loro attività assistenziale è stata illustrata proprio durante la discussione di quella legge, quindi ritengo superfluo ritornare sull'argomento.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento Bernard-Pisano. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione i capitoli dall'80 all'87 con la variante apportata dall'emendamento Bernard-Pisano. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dall'88 al 91.

DESSANAY, *Segretario*:

ASSESSORATO ALL'INDUSTRIA, COMMERCIO  
E RINASCITA

*Industria e commercio.*

88 - Spese per l'istituzione di borse di specializzazione e di perfezionamento tecnico nei settori industriali e commerciali dell'economia sarda (L.R. 16 aprile 1955, numero 5) L. 3.500.000.

89 - Spese e contributi diretti a promuovere e a favorire gli studi, le ricerche e le pubblicazioni idonee a favorire il progresso scientifico, tecnico ed economico dell'industria e l'incremento degli scambi (L.R. 6 aprile 1954, numero 5) L. 20.000.000.

90 - (modificata la denominazione) Contributo annuale per il funzionamento della stazione sperimentale del sughero (L.R. 6 febbraio 1952, numero 5) L. 10.000.000.

*Miniere.*

91 - Spese e contributi diretti a promuovere ed a favorire il progresso delle conoscenze scientifiche, dei metodi e dei processi tecnici e tecnologici, e delle realizzazioni industriali nel settore dell'attività mineraria e della valorizzazione dei prodotti minerari (L.R. 6 aprile 1954, numero 6) L. 70.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli 92 e 93.

DESSANAY, *Segretario*:

ASSESSORATO AL LAVORO E ARTIGIANATO

*Artigianato.*

92 - Spese per l'istituzione annuale di dieci borse di studio per la frequenza di corsi

di perfezionamento o di specializzazione nei vari rami dell'attività artigiana (L. R. 3 febbraio 1955, numero 1) L. 5 milioni.

93 - Spese per l'esecuzione della legge sulla disciplina dell'artigianato e dell'apprendistato artigiano L. 20.000.000.

*Cooperazione.*

93 - v.b. - Fondo regionale per favorire lo sviluppo delle cooperative, comprese le spese di funzionamento della relativa commissione (L.R. 11 novembre 1949, numero 4) soppresso.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 94 al 99.

DESSANAY, *Segretario*:

TITOLO II — SPESA STRAORDINARIA

Categoria I - Spese effettive

ASSESSORATO ALLE FINANZE

*Oneri generali della Regione.*

94 - Quote di interessi delle rate di ammortamento dei mutui di cui all'articolo 7 della L.R. 21 marzo 1951, numero 4, modificato dall'articolo 5 della L.R. 21 febbraio 1952, numero 6 (LL.RR. 7 febbraio 1952, numero 4 e 27 dicembre 1952, numero 30) L. 184.546.609.

*Consiglio Regionale.*

95 - Spese per le elezioni regionali (L.R. 18 agosto 1951, numero 12) L. 150.000.000.

*Attrezzatura degli uffici centrali.*

96 - Acquisto di automezzi, nonchè di mobili occorrenti all'attrezzatura degli uffici e di altri locali necessari al funzionamento della Amministrazione L. 30.000.000.

97 - Spese per la sistemazione e l'adattamento di locali L. 1.000.000.

*Attrezzature del Centro regionale Antimalarico ed Anti-Insetti.*

98 - Spese per l'acquisto di macchine per ufficio, di mobili e di automezzi occorrenti per il funzionamento degli uffici e dei servizi del Centro regionale antimalarico ed anti-insetti L. 10.000.000.

*Attrezzatura degli uffici periferici dell'Assessorato all'agricoltura.*

99 - Spese per l'acquisto di macchine per ufficio, di mobili e di automezzi occorrenti per l'attrezzatura degli uffici degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli Ripartimentali del Corpo Forestale, del Corpo di Polizia Forestale e del Commissariato regionale per gli Usi Civici L. 15 milioni.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 100 al 108.

DESSANAY, *Segretario:*

*Spese per l'attuazione di particolari piani di opere pubbliche e di trasformazioni fondiari.*

100 - (modificata la denominazione) Trasporti, viabilità e turismo: spese per opere pubbliche di interesse turistico (articolo 9 L.R. 30 dicembre 1954, numero 26 e articolo 9 L.R. 21 dicembre 1955, numero 21) per memoria.

101 - (modificata la denominazione) Igiene e sanità: spese per mattatoi comunali (articolo 9 L.R. 30 dicembre 1954, numero 26) per memoria.

102 - (modificata la denominazione) Igiene e sanità: spese per ambulatori comunali (articolo 9 L.R. 30 dicembre 1954, n. 26) per memoria.

103 - (modificata la denominazione) Lavori pubblici: spese per l'edilizia scolastica elementare (articolo 9 L.R. 30 dicembre 1954, numero 26) per memoria.

104 - (modificata la denominazione) Agricoltura: spese per trasformazioni fondiari relative ad olivastreti (articolo 9 L.R. 30 dicembre 1954, numero 26) per memoria.

105 - (di nuova istituzione) Agricoltura: spese per laghi collinari (articolo 8 della presente legge) L. 880.412.500.

106 - (di nuova istituzione) Agricoltura: spese per la valorizzazione di beni terrieri comunali (articolo 8 della presente legge) L. 1.368.125.000.

107 - (di nuova istituzione) Agricoltura: spese per l'incremento della silvicoltura e per l'ampliamento del demanio forestale della Regione (articolo 8 della presente legge) L. 1.661.780.780.

108 - (di nuova istituzione) Trasporti, viabilità, turismo e lavori pubblici: annualità per le spese a pagamento differito dipendenti dalla esecuzione del programma di opere stradali e marittime (articolo 1 L. R. 9 maggio 1956, numero 5) L. 1 miliardo e 250.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 109 al 112.

DESSANAY, *Segretario:*

*Enti Locali.*

109 - Contributi e sussidi alle Province ed ai Comuni per spese indilazionabili provocate da eventi straordinari non prevedibili (L.R. 2 ottobre 1952, numero 27) L. 70.000.000.

110 - Contributi a favore di Comuni e Province (leggi 7 dicembre 1951, numero 1513

e 27 marzo 1953, numero 177) per memoria.

- 111 - Spese per la consultazione diretta delle popolazioni per la ricostituzione e l'istituzione di nuovi Comuni e per la modifica di circoscrizioni e di denominazioni (L.R. 3 maggio 1956, numero 14) ed altre consultazioni popolari L. 10.000.000.

*Spettacolo, cultura e sport.*

- 112 - Contributi in favore del pubblico spettacolo e per manifestazioni culturali, artistiche e sportive (L.R. 21 giugno 1950, numero 17) L. 150.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 113 al 121.

DESSANAY, *Segretario:*

*Patrimonio regionale.*

- 113 - Spese diverse per il catasto patrimoniale della Regione, per l'impianto della descrizione grafica e dello schedario L. 1 milione.
- 114 - Spese per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali e per l'impianto di linee telegrafiche, telefoniche ed aeree, e di opifici per memoria.

*Demanio forestale.*

- 115 - Spese per costruzioni e riparazioni straordinarie di strade e di fabbricati, per impianti di linee telegrafiche, telefoniche ed aeree, e di opifici; spese per acquisto di scorte vive e morte e di automezzi per memoria.

*Tributi.*

- 116 - Contributi nelle spese per il versamento dei contributi agricoli unificati e di tributi vari in favore degli agricoltori, de-

gli allevatori e dei Comuni delle zone colpite dalla siccità dell'annata agraria 1950-1951 (L.R. 21 ottobre 1952, numero 24) per memoria.

*Credito e Risparmio.*

- 117 - Contributi nelle perdite di grano per calamità naturali accertate nelle operazioni delle Casse comunali di Credito Agrario (articolo 5 L.R. 8 luglio 1952, numero 21) per memoria.
- 118 - (di nuova istituzione) Spese per la parziale assunzione dell'onere degli interessi per i mutui ed i prestiti di credito agrario contratti da imprenditori agricoli (articolo 12 L.R. 15 marzo 1956, numero 9) Lire 50.000.000.
- 119 - (di nuova istituzione) Spese per il concorso nel pagamento degli interessi relativi a prestiti e mutui concessi agli agricoltori della Sardegna danneggiati dalla siccità dell'annata agraria 1954-55 (articolo 6 legge 23 dicembre 1955, numero 1309) L. 400.000.000.
- 120 - Spese per l'assunzione dell'onere degli interessi per i prestiti contratti da allevatori di bestiame per l'acquisto di mangimi (articolo 1 L.R. 12 novembre 1954, numero 21 e articolo 1 L.R. 13 ottobre 1955, numero 13) L. 55.000.000.

- 121 - Fondo di garanzia dei prestiti contratti da allevatori di bestiame per l'acquisto di mangimi (articolo 3 L.R. 12 novembre 1954, numero 21 e articolo 2 L.R. 13 ottobre 1955, numero 13) L. 20.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 122 al 124.

DESSANAY, *Segretario:*

**ASSESSORATO AI TRASPORTI, VIABILITA'  
E TURISMO**

*Viabilità.*

- 122 - Spese per l'esecuzione di opere stradali di interesse regionale anche di competenza degli Enti locali (articolo 1 L.R. 8 maggio 1951, numero 5) L. 750 milioni.
- 123 - Spese per la esecuzione di opere stradali in attuazione del piano organico per favorire la rinascita economica e sociale dell'Isola (articolo 9 della presente legge) L. 2.500.000.000.

*Turismo.*

- 124 - Contributi e sussidi per il turismo scolastico e sociale e per manifestazioni pubbliche di grande interesse turistico; spese per promuovere la conoscenza delle bellezze naturali ed artistiche della Sardegna e per l'esecuzione di opere atte a valorizzare le località di particolare interesse turistico (L.R. 21 aprile 1955, numero 7) L. 300.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 125 al 129.

DESSANAY, *Segretario:*

**ASSESSORATO ALL'IGIENE E SANITA'**

*Spese diverse.*

- 125 - Fondo permanente regionale per la lotta contro le malattie sociali (L.R. 27 giugno 1949, numero 1) L. 549.400.000.
- 126 - (modificata la denominazione) Spese e contributi in favore di Comuni, Amministrazioni provinciali, Istituzioni e Consorzi di assistenza sanitaria ed altri Enti pubblici di assistenza e beneficenza per l'impianto di nuovi centri ospedalieri ed ambulatoriali, e per il miglioramento di

quelli esistenti (LL.RR. 20 giugno 1950, numero 15, 18 maggio 1951, numero 8 e 12 giugno 1956, numero 19); contributi per la prima attivazione del funzionamento dei centri medesimi (L.R. 2 aprile 1954, numero 3) L. 220.000.000.

- 127 - Contributi diretti a favorire la istituzione ed il funzionamento delle farmacie rurali (L.R. 30 aprile 1953, numero 18) L. 15.000.000.

- 128 - Spese e contributi per la costruzione, lo impianto, l'attrezzatura, la gestione e la organizzazione di nuovi centri brefotrofici di ospizi di ricovero post-brefotrofici, e di consultori, nonchè per l'ampliamento e per il riattamento degli impianti e dell'attrezzatura dei brefotrofici, degli ospizi e dei consultori esistenti (L.R. 8 aprile 1954, numero 9) L. 110 milioni.

- 129 - Contributi e sussidi per l'assistenza ai fanciulli minorati psichici e fisici (L.R. 23 ottobre 1952, numero 28) L. 15 milioni.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 130 al 137.

DESSANAY, *Segretario:*

**ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE  
ASSISTENZA E BENEFICENZA**

*Istruzione.*

- 130 - Spese per l'istituzione, la progettazione, la costruzione e l'arredamento di scuole materne affidate all'Ente per le Scuole Materne della Sardegna (L.R. 20 dicembre 1950, numero 72) L. 180.000.000.

- 131 - Spese per l'impianto e l'attrezzatura di colonie climatiche temporanee e contributi a Enti locali e ad Enti di assistenza e beneficenza legalmente riconosciuti per

il miglioramento degli impianti e delle attrezzature di colonie già esistenti (L. R. 9 agosto 1950, numero 45) L. 40 milioni.

132 - Contributi e sussidi per migliorare ed incrementare l'istruzione tecnica e professionale e l'attrezzatura didattica e scientifica degli Istituti e Scuole tecniche professionali; spese per l'istituzione di corsi organici professionali e per l'acquisto o l'affitto di campi didattici (LL. RR. 1 agosto 1950, numero 42 e 9 luglio 1952, numero 18). Contributo annuale al Civico Liceo Musicale «Luigi Canepa» in Sassari per l'integrazione del suo bilancio (L.R. 25 marzo 1953, numero 7) L. 150.000.000.

133 - (modificata la denominazione) Spese per le cattedre universitarie di interesse regionale (LL.RR. 10 febbraio 1955, numero 4 e 15 dicembre 1955, numero 20) e contributi alle Università della Sardegna per l'acquisto di attrezzature (R. D. 30 settembre 1923, numero 2102 e D. L. 13 febbraio 1948, numero 150) lire 15.600.000.

134 - (modificata la denominazione) Contributi nelle spese per la costruzione dei pensionati universitari di Cagliari e Sassari (L.R. 14 marzo 1956, numero 10) L. 36.000.000.

135 - (modificata la denominazione) Spese per i musei dipendenti da Enti locali, per lavori urgenti di riattamento di monumenti e per ricerche archeologiche (leggi 12 giugno 1902, numero 185 e 1 giugno 1939, numero 1089) L. 20.000.000.

136 - Contributi e sussidi per favorire lo sviluppo di attività editoriali (L.R. 24 ottobre 1952, numero 35) L. 1.000.000.

#### Assistenza e beneficenza.

137 - Contributi ad istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (L.R. 28 luglio 1950, numero 41) L. 150.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 138 al 147.

DESSANAY, Segretario:

#### ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

##### Opere di competenza regionale.

138 - Spese per l'acquisto di aree e per la costruzione di edifici da adibire a servizio della Regione o ad altre destinazioni di interesse regionale (articolo 1 L.R. 31 ottobre 1952, numero 34) L. 250.000.000.

139 - Spese per l'acquisto dell'area e per la costruzione di un edificio da destinarsi ad alloggio del personale della Regione (articolo 1 L.R. 26 marzo 1953, numero 4) per memoria.

140 - Spese per la compilazione del piano urbanistico regionale e dei piani regolatori comunali. Contributi ai Comuni per le sistemazioni urbanistiche per memoria.

141 - Spese per lavori di carattere urgente ed inderogabile dipendenti da necessità determinate da eventi calamitosi (LL.RR. 27 ottobre 1951, numero 17 e 8 febbraio 1952, numero 1) per memoria.

##### Opere di competenza degli Enti locali.

142 - Spese per il completamento delle opere autorizzate con l'articolo 1 della L.R. 9 marzo 1950, numero 12 (articolo 6 L.R. 21 marzo 1951, numero 4) per memoria.

143 - Spese per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse regionale, anche di competenza degli Enti locali; opere igieniche, edilizia scolastica, impianti elettrici di distribuzione e di illuminazione pubblica, sedi comunali, edifici di culto, edifici da destinarsi ad opere pubbliche di assistenza e beneficenza (articolo 1 L.R. 8 maggio 1951, numero 5) L. 725.000.000.

144 - (modificata la denominazione) Spese per la costruzione di case minime (articolo 1 L.R. 8 maggio 1951, numero 5) e popolari L. 900.000.000.

*Opere marittime.*

145 - Annualità per le spese a pagamento differito dipendenti dall'esecuzione dei lavori di costruzione dei porti di IV classe (articolo 1 L.R. 1 febbraio 1952, numero 8 e articolo 1 L.R. 17 luglio 1952, numero 20) L. 220.000.000.

146 - Spese per progettazioni e varie, da pagare in unica soluzione, relative alla costruzione dei porti di IV classe (articolo 5 L.R. 1 febbraio 1952, numero 8, e articolo 1 L.R. 17 luglio 1952, numero 20) per memoria.

147 - Spese per la manutenzione straordinaria dei porti di IV classe per memoria.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 148 al 168.

DESSANAY, *Segretario:*

**ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA**

*Agricoltura, bonifiche, industrie e difese agrarie.*

148 - Spese di vigilanza e per studi ed accertamenti relativi alle opere di miglioramento fondiario (articolo 8 L.R. 26 ottobre 1950, numero 46) L. 10.920.000.

141 - v.b. - Spese e contributi per agevolare la concessione di terra ai contadini sottopresso.

149 - (modificata la denominazione) Contributi per opere di miglioramento fondiario (articolo 2 L.R. 26 ottobre 1950, numero 46 e LL.RR. 4 maggio 1953, numero 14 e 20 aprile 1956, numero 13), per la piantagione di essenze forestali (L.R. 15

giugno 1954, numero 12) e per la sistemazione dei magazzini delle Casse Comunali di Credito Agrario (articolo 4 L.R. 8 luglio 1952, numero 21). Contributi e premi per la costruzione di laghi collinari (L.R. 21 marzo 1956, numero 7) L. 1.200.000.000.

150 - Contributi ai proprietari coltivatori diretti ed ai piccoli imprenditori agricoli non proprietari per l'acquisto di bestiame da lavoro (L.R. 3 ottobre 1955, numero 15) L. 50.000.000.

151 - (modificata la denominazione) Contributi alle latterie sociali cooperative ed alle cantine sociali cooperative per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento e l'attrezzatura di stabilimenti caseari ed enologici razionali (articolo 2 L.R. 9 novembre 1950, numero 47) L. 200 milioni.

152 - Contributi per l'esecuzione di lavori intesi a favorire l'incremento della produzione agricola e la utilizzazione della manodopera disoccupata (articolo 1 L.R. 9 agosto 1950, numero 44) L. 600 milioni.

153 - (modificata la denominazione) Spese per studi relativi all'agricoltura, con speciale riguardo all'apprestamento di piani particolari di opere di trasformazione fondiaria (articolo 47 R.D.L. 13 febbraio 1933, numero 215, e articolo 10 L.R. 26 ottobre 1950, numero 46) L. 5.000.000.

154 - Concorsi nelle spese per opere di interesse generale eseguito col contributo della Cassa per il Mezzogiorno nei comprensori di bonifica montana e nei distretti di trasformazione integrale (articolo 1, comma 2°, L.R. 21 ottobre 1954, numero 22) L. 10.000.000.

155 - Contributi per la sistemazione e il riattamento delle strade vicinali (articolo 2 L.R. 26 ottobre 1950, numero 46) e concorsi nelle spese di costruzione e di ripristino di strade di trasformazione agraria eseguite col contributo della Cas-

- sa per il Mezzogiorno (articolo 1, comma 1° L.R. 21 ottobre 1954, numero 22) L. 450.000.000.
- 156 - Contributi per ricerche idriche (articolo 43 R.D.L. 13 febbraio 1933, numero 215, e articolo 2 L.R. 26 ottobre 1950, numero 46) L. 60.000.000.
- 157 - (di nuova istituzione) Spese per la esecuzione di esperimenti pratici di pioggia artificiale (articolo 4 legge 23 dicembre 1955, numero 1309) L. 50.000.000.
- 158 - Contributi diretti a favorire la ortofrutticoltura (D.L. 18 febbraio 1917, numero 323) L. 5.000.000.
- 159 - (modificata la denominazione) Spese e contributi per la lotta contro le cause nemiche delle piante (R.D.L. 18 giugno 1931, numero 987) L. 30.000.000.
- 160 - (di nuova istituzione) Spese per la lotta contro il cycloconium oleaginum (articolo 4 legge 23 dicembre 1955, numero 1309) L. 20.000.000.
- 151 - v. b. - Spese per l'acquisto e la distribuzione di sementi agli agricoltori coltivatori diretti delle zone colpite dalla siccità durante l'annata agraria 1950-1951 (articolo 2 L.R. 16 ottobre 1951, numero 16) soppresso.
- 152 - v.b. - Contributi per l'acquisto di bestiame agli allevatori diretti delle zone colpite dalla siccità durante l'annata agraria 1950-1951 (articolo 3 L.R. 16 ottobre 1951, numero 16) soppresso.
- 161 - Contributi per l'acquisto di macchine e di attrezzi agricoli ai proprietari, ai conduttori e ai coltivatori di aziende agricole, e a consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, ed ai gestori; sovvenzioni ad Enti pubblici per lo svolgimento di attività didattiche e sperimentali nel campo della meccanica agraria (L.R. 2 agosto 1951, numero 14, e legge 25 luglio 1952, numero 949) L. 400.000.000.
- 162 - (modificata la denominazione) Contribu-
- ti ai coltivatori diretti ed alle cooperative per l'acquisto di sementi selezionate, di cereali e di piante orticole (L.R. 5 luglio 1956, numero 23) per memoria.
- 163 - Contributi alle cooperative di contadini per l'acquisto di macchine e di attrezzi agricoli (articolo 1 L.R. 9 novembre 1950, numero 47 e legge 25 luglio 1952, numero 949) L. 40.000.000.
- 164 - Contributi alle cooperative di contadini per l'acquisto di concimi (articolo 3 L. R. 9 novembre 1950, numero 47) L. 20 milioni.
- Zootecnia, caccia e pesca.*
- 165 - Contributi per favorire ed incoraggiare l'incremento della produzione foraggera e per indirizzare le aziende pastorali ed agro-pastorali verso forme più attive di organizzazione produttiva; spese per la istituzione di campi dimostrativi di colture foraggere (L.R. 7 febbraio 1951, numero 1) L. 240.000.000.
- 166 - (di nuova istituzione) Contributi agli allevatori di bestiame nella misura del 50 per cento dell'importo dei prestiti contratti per l'acquisto di mangimi L. 225 milioni.
- 158 - v. b. - Contributi per l'acquisto di bestiame da lavoro (L.R. 3 ottobre 1955, numero 15) soppresso.
- 167 - Spese per la costruzione, l'ampliamento, l'attrezzatura e la gestione di impianti per l'incubazione di trote L. 2.000.000.
- Foreste.*
- 168 - Spese per l'incremento della sughericoltura per memoria.

PRESIDENTE. Al gruppo di capitoli testè letto, che riguarda la rubrica dell'Assessorato dell'agricoltura, è stato presentato un emendamento Casu - Puligheddu - Soggiu Piero - Melis. Se ne dia lettura.



DESSANAY, Segretario:

«Spesa: in diminuzione: capitolo 149 da 1.200 milioni a 1.000.000.000; in aumento: capitolo 151 da 200.000.000 a 260.000.000; capitolo 165 da 240.000.000 a 340.000.000; capitolo 197 da 200.000.000 a 240.000.000».

PRESIDENTE. L'onorevole Casu ha facoltà di illustrare questo emendamento.

CASU (P.S. d'A.). Abbiamo presentato questo emendamento al fine di potenziare delle attività che da tutto il Consiglio sono state riconosciute fondamentali per l'economia generale dell'Isola: cantine sociali, latterie sociali e colture foraggere. Lo abbiamo presentato perchè ci pare che le voci messe nel bilancio non possono soddisfare le esigenze che in questi settori si avvertono. Infatti, per quanto riguarda le cantine e le latterie sociali, è prevista una somma, 200 milioni, che può soddisfare soltanto se pochissimi fossero gli stabilimenti da costruire.

Tutti sono a conoscenza del desiderio che hanno i produttori di associarsi, sia per meglio lavorare, sia per meglio vendere il prodotto. Giorni or sono sono stato a Monserrato ed ho visto la cantina sociale, dove quest'anno sono stati lavorati 42.000 quintali d'uva; altri due terzi del prodotto dei singoli soci non si sono potuti conferire alla cantina, incapace a contenerli. 750 viticoltori, cioè buona parte dei viticoltori di Monserrato, in questo stabilimento potrebbero avere la possibilità di salvarsi economicamente e socialmente; però non possono, purtroppo, ampliare la cantina, perchè la Regione non può concedere adeguati finanziamenti. E quel che si verifica a Monserrato si verifica in moltissimi altri centri dell'Isola: non parliamo poi delle latterie sociali, specie ora che dappertutto si è vinta la diffidenza dei pastori, i quali ormai cercano tutti di associarsi. Mi pare, pertanto, veramente insufficiente la somma messa a disposizione per queste iniziative.

Possiamo dire altrettanto per le foraggere. Si son viste delle trasformazioni radicali in determinati ambienti: vi parlo, per esempio, di Olbia, dove quest'anno si sono coltivati 1200 ettari di erbai che hanno già dato una nuova impronta a tutto l'ordinamento produttivo della

zona. Fermare un'attività di questo genere sarebbe, non dico delittuoso, ma gravissimo agli effetti della economia agraria.

Quando abbiamo deciso di presentare l'emendamento una difficoltà sorgeva circa il modo di reperire le somme necessarie, dato che il bilancio, specialmente per quanto riguarda le somme destinate ai singoli Assessorati, è quasi cristallizzato, e allora abbiamo preferito cercare di reperirle nell'interno dello stesso Assessorato dell'agricoltura e si sono esaminate le diverse voci, le più importanti: quelle che riguardano la legge 46 e quelle che riguardano la legge 44. La legge 46 prevede la spesa di un miliardo e 200 milioni, cifra certamente insufficiente a soddisfare le richieste di contributo da parte degli allevatori; per la legge 44 ci sono appena 600 milioni, con una riduzione, rispetto all'anno scorso, del 40 per cento circa. Ora, ci è sembrato di non dover incidere sulla 44, sulla quale hanno già inciso notevolmente sia la Giunta che la Commissione.

Ci è invece parso opportuno incidere sulla 46. 200 milioni, sulla legge 46, non sono determinanti perchè sono tante le richieste di contributo per opere di miglioramento fondiario che 100-200 milioni in più o in meno non rappresentano alcunchè, perchè lì si tratta sempre di miliardi, e se non intervengono o la Cassa per il Mezzogiorno o il Ministero o altri enti, certamente attraverso i fondi che può disporre la Regione non si potranno soddisfare le esigenze. Però noi sappiamo che la Cassa per il Mezzogiorno è già intervenuta. Ricordo che nel 1955 vi fu un accordo tra la Giunta e la Cassa per il Mezzogiorno perchè la Cassa stessa potesse intervenire, come poi intervenne, su tutti i comprensori di bonifica montana, sui bacini di intervento Cassa, sulle zone di trasformazione integrale: praticamente su 1.500.000 ettari di terreno. E le pratiche che erano presso l'Ispettorato Compartimentale, che riguardavano opere per circa 8 miliardi, furono in massima parte trasferite agli Ispettorati regionali delle foreste e soddisfatte attraverso la Cassa per il Mezzogiorno.

Purtroppo, però, abbiamo dovuto constatare che dal mese di aprile di quest'anno la Cassa ha sospeso gli interventi in quei bacini e anche nei

comprensori di bonifica montana, per cui oltre un migliaio di pratiche attendono di essere esaminate e di essere finanziate, con conseguente serio imbarazzo tra gli agricoltori di quelle zone. A questo riguardo io pregherei la Giunta di fare un'azione più energica presso la Cassa per un intervento in questo settore. Quindi, questa speranza d'intervento c'è, e si tratta di una speranza che potrebbe sfociare in diversi miliardi, perchè la somma che la Cassa stessa aveva destinato alle opere di miglioramento fondiario in Sardegna era di sette miliardi, di cui non si è speso che circa un miliardo.

Dopo queste considerazioni, vediamo la legge 44. La legge 44 ha una duplice funzione: quella di eseguire opere di miglioramento fondiario e quella di provocare l'assorbimento della manodopera. Se si dovesse applicare l'articolo 15 del regolamento per l'applicazione della legge 44, si potrebbe realmente disciplinare, nella maniera più acconcia, l'assorbimento della manodopera dove maggiormente c'è disoccupazione.

L'articolo 15 del regolamento approvato dalla Giunta, infatti, così dice: «I comitati provinciali dell'agricoltura predisporranno, entro il mese di febbraio di ogni anno, la ripartizione degli stanziamenti fra i Comuni della propria giurisdizione in base alla situazione disoccupativa di ciascun Comune e alla ripartizione fra le Province delle somme disponibili in bilancio. Le somme assegnate a ciascun Comune e non utilizzate entro il 31 agosto successivo al deliberato del comitato saranno destinate ad altri Comuni seguendo l'indirizzo fissato in precedenza. Gli stessi comitati, nello stesso periodo di tempo, stabiliranno quali categorie di opere possono essere ammesse a contributo nelle singole zone di ciascuna provincia».

Quindi questa legge, se applicata secondo il regolamento approvato, potrebbe realmente intervenire per assorbire la manodopera disoccupata nelle zone dove la disoccupazione è maggiore. Perciò, mi parrebbe che togliere delle somme da questa voce sarebbe un gran danno dal punto di vista economico e sociale. Per questa ragione noi abbiamo previsto di detrarre 200 milioni dalla legge 46 per destinarli per la metà ad altre opere di miglioramento fondiario, per-

chè, in definitiva, le cantine e le latterie sociali sono anch'esse opere di miglioramento fondiario, e anche alle foraggere che, direttamente o indirettamente, possono anche esse considerarsi opere di miglioramento fondiario.

Propongo quindi che si detraggano da questo stanziamento 100 milioni per destinarli alle cantine sociali e alle latterie sociali, e 100 milioni alle foraggere. Però i 100 milioni delle cantine e latterie sociali si dovrebbero dividere in due voci: una che riguarda i contributi a fondo perduto e una che riguarda i mutui, perchè le due leggi riguardanti le cantine sociali e le latterie prevedono contributi e mutui nei rapporti che sembrano più opportuni, affinchè siano soddisfatte le une e le altre.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare l'onorevole Pisano. Ne ha facoltà.

**PISANO (D.C.).** Io intendevo chiedere la votazione per divisione. Ove ciò non fosse possibile, prego di accettare l'emendamento che ho testè presentato.

**PRESIDENTE.** E' pervenuto ora alla Presidenza un emendamento a firma Pisano - Cadeddu. Se ne dia lettura.

**DESSANAY, Segretario:**

«Spesa in diminuzione: Cap. 149 - da 1.200 milioni a 1.140.000.000; in aumento: Cap. 151 - da 200.000.000 a 260.000.000».

**PRESIDENTE.** Accetto l'emendamento, onorevole Pisano, ma non posso accettare la sua proposta di divisione.

Ha domandato di parlare l'onorevole Melis. Ne ha facoltà.

**MELIS (P.S. d'A.).** Vorrei chiarire al collega Pisano, presentatore dell'emendamento ora letto, che nell'emendamento da noi presentato si teneva conto — e necessariamente bisogna tener conto — del fatto che in favore delle latterie e cantine sociali si interviene in due direzioni, e precisamente con la legge 46, con con-

tributi a fondo perduto, e con la legge 47, con finanziamenti, con prestiti.

Ora, non si possono ragionevolmente aumentare i contributi senza corrispondentemente anche mettere a disposizione la possibilità del finanziamento, giacchè la legge 46 prevede contributi a fondo perduto del 50 per cento e la legge 47 mette a disposizione finanziamenti per il 60 per cento della somma complessivamente necessaria per le attrezzature, l'acquisto di terreni, per la costruzione di stabili, eccetera. Altrimenti, usando esclusivamente del capitolo che concerne i contributi, si incoraggia la tendenza a godere esclusivamente del contributo senza far ricorso al mutuo, il che non è funzionale, molto spesso, e, soprattutto, non è considerato da noi corretto sul piano degli investimenti regionali.

Per questo, onorevole Pisano, io vorrei pregarla di ritirare il suo emendamento perchè mi pare che, come indirizzo, esso sia favorevole alle esigenze alle quali vuol rispondere il nostro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Covacivich. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.), *relatore di maggioranza*. Dichiaro di parlare a titolo personale. Il collega Melis, nel fare la proposta di spostare i 60 milioni che il collega Pisano propone di portare ai capitoli 151 e 197, non ha tenuto conto che fra il 151 e il 197 c'è stato, quest'anno, un divario di aumenti. Mentre il 197 è passato da 100 milioni a 200 milioni, il 151 è passato da 175 a 200; quindi, mentre nel secondo abbiamo un aumento di 25 milioni già proposto dalla Giunta, per il primo ne abbiamo uno di 100. Mi pare perciò che la proposta del collega Pisano tenda a ristabilire quell'equilibrio che era stato spostato.

Ecco perchè, onorevoli colleghi, io sono d'accordo e accetto l'emendamento Pisano.

Faccio presente al collega Melis che i prestiti per le cantine sociali si possono ottenere oltre che dal Credito industriale sardo, che amministrerebbe questi nostri 200 milioni, anche da altre banche, cioè dalla Banca del lavoro, che oggi, in questo settore, fa degli interventi molto

notevoli. Quindi, non è tanto il prestito che difetta quanto il contributo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S. d'A.). Signor Presidente, mi sono deciso a parlare ascoltando l'ultima parte dell'intervento del collega Covacivich, il quale, praticamente, riconosce che vi è un problema di credito, per le cantine e per le cooperative, che va legato al contributo; egli però afferma che si può aumentare lo stanziamento per la voce contributo, e non quella per il mutuo, in quanto altri istituti bancari, e precisamente la Banca Nazionale del Lavoro, farebbero degli interventi massicci a favore delle cantine sociali e delle cooperative.

Desidero chiarire che, se si riconosce che per la costruzione di una cantina sociale o di una latteria, è indispensabile dare con il contributo il mutuo, si deve scartare la proposta avanzata da Covacivich, in quanto è vero che la Banca Nazionale del Lavoro interviene, finanziando con pegno sul prodotto l'esercizio, ma non è assolutamente vero che la Banca Nazionale del Lavoro si sostituisca al C.I.S. nel finanziamento con mutuo per la costruzione.

Praticamente, le leggi regionali a che cosa tendono? Tendono a far sì che le latterie sociali, o le cantine sociali, possano costruire gli stabilimenti idonei senza anticipazione di capitale da parte dei soci, perchè si ha un contributo del 50 per cento e si ha un mutuo a lunga durata con basso tasso di interesse.

L'intervento della Banca Nazionale del Lavoro si effettua al massimo per la durata di un esercizio, 12 mesi; è quindi finanziamento del prodotto e non finanziamento della costruzione. E, d'altra parte, si effettua al tasso di interesse che, con gli oneri aggiuntivi, non si scosta mai dal 9 per cento, che è insostenibile, mentre invece è conveniente quello del 3,50 previsto dall'Ente regionale.

Ma, soprattutto, invito a considerare la questione durata: mentre il prestito della Banca Nazionale del Lavoro può avere la durata massima di 12 mesi, quello previsto dalla legge regio-

nale ha una durata di 15 anni; ed è inconcepibile pensare che nel periodo di un anno si possa ammortizzare il 50 per cento delle spese occorrenti per la costruzione delle cantine sociali. Quindi, preciso: se lo spostamento che abbiamo proposto lo si effettua e per la voce mutui e per la voce contributi, sarà utile; se invece dovesse essere operato solo per la parte contributi, metteremmo gli aventi diritto nelle condizioni di non poter essere accontentati, perchè allora potrebbero avere il contributo, ma dovrebbe essere loro negato, per mancanza di disponibilità di fondi, il mutuo al quale, invece, per legge, hanno diritto.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare lo onorevole Medda. Ne ha facoltà.

**MEDDA (P.L.I.).** A me risulta che alcune iniziative per latterie sociali hanno ottenuto il contributo, però non hanno ancora ottenuto il mutuo perchè i fondi sono esauriti. Per poter ottenere il mutuo si aspetta il nuovo stanziamento. E, se noi consideriamo che quest'anno noi avremo altri 200 milioni, dovremmo, necessariamente, avere altri 200 milioni di mutui.

Effettivamente, c'è stato uno sfasamento fra mutui e contributi a fondo perduto, tanto è vero che qualche cooperativa è rimasta senza mutuo; perchè? Perchè per il contributo a fondo perduto si è potuto, in un certo senso, rivalersi su altre leggi dello Stato, e la Regione ha dato l'integrazione del 12 per cento. Quindi, per i mutui bisogna dare un qualche cosa di più o, quanto meno, la stessa cifra.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare lo onorevole Sassu. Ne ha facoltà.

**SASSU (D.C.).** La mia è una raccomandazione alla Giunta perchè agisca presso la Banca Nazionale del Lavoro in maniera che questa, dal fondo che ha per la cooperazione, come è nella legge, dia i mutui per aiutare le cooperative. Metta cioè a disposizione i fondi a lunga scadenza, senza interessi gravosi.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare lo onorevole Azzena. Ne ha facoltà.

**AZZENA (D.C.).** Dopo la lunga discussione sorta su questi emendamenti, le soluzioni, a mio parere, dovrebbero essere due, proprio aderendo a quegli argomenti portati dall'onorevole Melis e dall'onorevole Puligheddu: cioè evitare sfasamenti fra il capitolo relativo ai contributi e il capitolo relativo alle anticipazioni, cioè i mutui. Sfasamento, però, — debbo rilevarlo — che prima di ogni altro è stato creato, o si vorrebbe creare, proprio dall'emendamento presentato dai sardisti.

Io noto che il capitolo 151 e il capitolo 197, nella proposta della Giunta, hanno l'importo esatto di 200 milioni l'uno e 200 milioni l'altro; i sardisti, con quell'emendamento, vogliono portare il capitolo 151 dei contributi a 260 milioni e quello relativo ai mutui a 240 milioni. Ora, poichè le anticipazioni e i contributi, praticamente, sono in misura eguale, nessuno può in partenza fare previsioni circa la possibilità che si possa ricorrere ad un istituto diverso dal C.I.S. e dai fondi che la Regione mette a disposizione, mentre mi pare più naturale ricorrere alla stessa fonte per poter realizzare quelle opere sia per le anticipazioni sia per i contributi. Quindi, qualunque riduzione del capitolo 149 dovrebbe essere divisa in parti uguali.

Non dovrebbe esserci aumento al capitolo 165 relativo alle foraggere; e, se è vero, come lo stesso onorevole Casu ha sostenuto nell'emendamento e allorchè presentò la legge, che quei contributi dovevano servire per indurre gli agricoltori ed allevatori a fare una nuova coltura che avrebbe dovuto poi dimostrare di essere utile per gli stessi che la facevano, mi pare che, mentre è giusto contribuire e fare qualunque sforzo perchè nuove attività si creino, non sia altrettanto giusto che, per un'attività che ormai è diventata favorevole per chi la impiega anche senza contributi, si aumentino ancora questi contributi, perchè, nelle zone in cui questa esperienza è stata fatta, la Regione non dovrebbe più intervenire e dovrebbe rivolgersi in altri settori laddove quella coltura ancora non si conosce.

Concludendo, aderirei ad una riduzione del capitolo 149 a condizione che la riduzione stessa vada divisa equamente fra il capitolo 151 e il capitolo 197.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore alla agricoltura e foreste.

MUSIO, *Assessore tecnico all'agricoltura e foreste*. Io confermo quanto ho accennato ieri, e cioè che nella compilazione del bilancio si sono attentamente esaminate tutte le voci e tutti i settori.

MELIS (P.S. d'A.). Si va a peso fisso, qui; non si deve discutere per nulla!

PRESIDENTE. Onorevole Melis, stiamo discutendo, anzi, con una certa larghezza.

MUSIO, *Assessore tecnico all'agricoltura e foreste*. Confermando che l'impostazione del bilancio con l'esame di tutte le voci è stata fatta con la massima cura, con la massima attenzione, in quanto le possibilità di bilancio non erano tali da consentirci di esaudire completamente tutte le necessità, sono del parere che il proposto aumento di stanziamento a favore delle foraggere non sia opportuno, perchè ritengo più che sufficiente la somma prevista di 240 milioni per poter far fronte alle richieste.

Queste richieste debbono essere accolte, con preferenza, se provenienti da zone nelle quali le foraggere sono ancora una pratica colturale che non è completamente entrata nella normale rotazione. Vi sono infatti molte zone nelle quali, ormai, non è più necessario che l'Amministrazione regionale destini dei denari per incoraggiare una pratica colturale divenuta normale.

Per ciò che riguarda invece le cooperative e le cantine sociali, penso si possa accedere alla proposta dell'onorevole Pisano e dell'onorevole Azzena di un aumento del capitolo 151 a 260 milioni con parallelo incremento del capitolo 197 anche esso a 260 milioni, detraendo questi importi dalla previsione di stanziamento del capitolo 149.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Casu - Puligheddu - Soggiu Piero - Melis. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Metto in votazione l'emendamento presentato dagli onorevoli Pisano e Cadeddu. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione i restanti capitoli della rubrica Assessorato all'agricoltura dal capitolo 148 al capitolo 168. Chi li approva alzi la mano.

(*Sono approvati*).

Si dia lettura dei capitoli dal 169 al 175.

FANCELLO, *Segretario ff.*:

ASSESSORATO ALL'INDUSTRIA, COMMERCIO E  
RINASCITA

*Industria e commercio.*

169 - Contributi agli Enti promotori ed organizzatori di fiere, mostre ed esposizioni nazionali e regionali e contributi per agevolare la partecipazione di enti e privati e tali manifestazioni, nazionali ed estere; spese per l'assunzione diretta da parte della Regione delle medesime iniziative (L. R. 21 giugno 1950, n. 16 e art. 4 L. R. 6 aprile 1954, n. 5) L. 50.000.000.

170 - Spese, concorsi, contributi e premi per lo sviluppo delle attività industriali e commerciali (artt. 1, 3, 8 e 9 L.R. 7 maggio 1953, n. 22 e LL. RR. 16 luglio 1954, n. 14 e 20 luglio 1954, n. 17) L. 1.500 milioni.

163 - v.b. - Spese per il primo impianto della Stazione sperimentale del sughero (art. 4 L.R. 6 febbraio 1952, n. 5) soppresso.

171 - Contributi e spese per favorire le attività pescherecce e quelle connesse (artt. 7 e 12 L. R. 5 marzo 1953, n. 2) L. 30.000.000.

*Miniere.*

172 - Contributo straordinario per l'impianto della Stazione sperimentale per l'industria mineraria per memoria.

173 - Contributi diretti a sostenere e stimolare

l'attività della ricerca mineraria, e spese per l'esecuzione degli studi e delle indagini relative (L. R. 10 luglio 1952, n. 19) L. 5.000.000.

- 174 - Spese per il completamento e la pubblicazione della carta geologica della Sardegna e per i relativi studi illustrativi (LL. RR. 16 maggio 1951, n. 21, e 25 novembre 1954, n. 25) L. 30.000.000.

*Rinascita.*

- 175 - Concorso nelle spese per la formazione del piano organico per favorire la rinascita economica e sociale dell'Isola (art. 13 L.C. 26 febbraio 1948, n. 3) per memoria.

- 169 - v.b. - Concorso nelle spese per l'attuazione del piano organico per favorire la rinascita economica e sociale dell'Isola (art. 13 L.C. 26 febbraio 1948, n. 3) soppresso.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 176 al 182 bis.

FANCELLO, Segretario ff.:

**ASSESSORATO AL LAVORO E ARTIGIANATO**

*Occupazione ed istruzione professionale.*

- 176 - Spese per l'organizzazione ed il funzionamento dei cantieri - scuola di lavoro per disoccupati e per le indennità ai lavoratori ammessi ai cantieri stessi (LL. RR. 4 febbraio 1950, n. 3 e 14 febbraio 1952, n. 2) L. 600.000.000.

- 177 - Spese per l'effettuazione dei corsi di qualificazione e riqualificazione professionale per lavoratori disoccupati (L. R. 11 maggio 1951, n. 6) L. 100.000.000.

*Artigianato.*

- 178 - (modificata la denominazione) Contri-

buti diretti a conseguire lo sviluppo delle attività artigiane, e contributi e spese per la istituzione di corsi per l'addestramento degli apprendisti e per l'aggiornamento, il perfezionamento e la specializzazione degli artigiani; spese per la costruzione, l'acquisto e l'attrezzatura di locali per la vendita di prodotti artigiani; spese e contributi per l'allestimento di fiere, mostre ed esposizioni e per lo approntamento dei locali occorrenti, e contributi a singoli artigiani per la partecipazione a tali manifestazioni, e altri enti promotori ed organizzatori delle medesime; spese per promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei prodotti tipici dell'artigianato sardo (LL. RR. 14 dicembre 1950, n. 68, e 20 gennaio 1956, n. 2) L. 120.000.000.

- 179 - Concorso nel pagamento degli interessi passivi gravanti sui mutui concessi alle aziende artigiane ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 949 (L. R. 9 febbraio 1955, n. 3) L. 5.000.000.

*Cooperazione.*

- 174 - v.b. - Spese per il coordinamento ed il potenziamento degli organismi cooperativi soppresso.

- 180 - Fondo regionale per favorire lo sviluppo delle cooperative, comprese le spese di funzionamento della relativa Commissione (L. R. 11 novembre 1949, n. 4). Spese per il coordinamento ed il potenziamento degli organismi cooperativi L. 100.000.000.

*Assistenza e previdenza sociale.*

- 181 - Fondo per le spese di istituzione e di funzionamento dei centri di assistenza e ricovero per lavoratori vecchi ed invalidi sprovvisti di trattamento assicurativo (L. R. 3 febbraio 1953, n. 1) L. 25 milioni.

- 182 - Spese per l'istituzione di centri di assistenza post-sanatoriale ai lavoratori per la riabilitazione al lavoro per memoria.

182 bis - Contributi, concorsi e sussidi ai patronati per l'assistenza ai lavoratori lire 20.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione, avvertendo che il capitolo 182 bis risulta già approvato in sede di emendamento. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 183 al 192.

FANCELLO, Segretario ff.:

Categoria II - Spese per movimento capitali

ASSESSORATO ALLE FINANZE

Acquisto di beni.

183 - Spese per l'acquisto di beni patrimoniali (art. 1 L. R. 31 ottobre 1952, n. 34) L. 50.000.000.

Estinzione di debiti.

184 - Quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui di cui all'articolo 7 della L.R. 21 marzo 1951, n. 4, modificate dall'art. 5 della L.R. 21 febbraio 1952, n. 6. (LL. RR. 7 febbraio 1952, n. 4 e 27 dicembre 1952, n. 30) L. 244.000.607.

185 - (modificata la denominazione) Rata di ammortamento delle operazioni di Tesoreria (art. 6 L. R. 24 marzo 1952, n. 7, art. 8 L.R. 30 dicembre 1952, n. 33, art. 8 L.R. 30 dicembre 1954, n. 26 e art. 10 della presente legge) L. 200.000.000.

186 - (di nuova istituzione) Rata d'ammortamento delle operazioni di Tesoreria (art. 6 L. R. 21 dicembre 1955, n. 21 e art. 11 della presente legge) L. 100 milioni.

Partecipazioni ad enti e fondi speciali.

187 - Partecipazione della Regione al fondo di dotazione del Credito Industriale Sardo e al fondo speciale costituito presso il

medesimo (L. R. 21 luglio 1954, n. 20) per memoria.

Anticipazioni.

188 - Incremento del fondo destinato alla costituzione del patrimonio granario delle Casse Comunali di Credito Agrario (art. 1 L. R. 8 luglio 1952, n. 21) L. 5.000.000.

189 - (modificata la denominazione) Incremento del fondo di rotazione destinato a favorire il credito agrario (art. 1 L. R. 15 marzo 1956, n. 9) per memoria.

183 - v.b. - Costituzione del fondo destinato alla concessione dei prestiti agrari per acquisto di scorte a favore degli agricoltori e degli allevatori delle zone colpite dalla siccità durante l'annata agraria 1950-51 (art. 5 L. R. 16 ottobre 1951, n. 16) soppresso.

Partite che si compensano nell'entrata.

190 - Versamento dell'imposta generale sulla entrata sui canoni e proventi relativi ai beni patrimoniali della Regione lire 2.000.000.

191 - Versamento dei tributi erariali relativi ai pagamenti L. 60.000.000.

192 - Versamenti per assicurazioni ed assistenza del personale e per contributi obbligatori diversi L. 80.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 193 e 194.

FANCELLO, Segretario ff.:

ASSESSORATO AI TRASPORTI, VIABILITA' E TURISMO

Anticipazioni.

193 - Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni a favore di imprese di navigazione e di altre imprese

marinare ausiliarie (LL. RR. 15 maggio 1951, n. 20, e 19 luglio 1954, n. 15) L. 200.000.000.

- 194 - Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni dirette a promuovere l'industria alberghiera in località suscettibili di valorizzazione turistica (LL. RR. 23 novembre 1950, n. 63, 10 giugno 1952, n. 13, e 29 aprile 1953, n. 12) L. 245.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 195 al 199.

**ASSESSORATO ALL'INDUSTRIA, COMMERCIO  
E RINASCITA**

*Partecipazioni ad enti e fondi speciali.*

- 195 - Compartecipazione alla formazione del capitale iniziale dell'Ente fiere e mostre di Sardegna per memoria.
- 196 - Incremento del fondo destinato alla partecipazione della Regione al capitale di Enti e delle imprese costituite nella forma di società per azioni e delle società cooperative o consorzi di cooperative a responsabilità limitata (artt. 4, 6 e 10 L. R. 7 maggio 1953, n. 22 e L. R. 20 luglio 1954, n. 17) L. 100.000.000.
- 191 - v.b. - Partecipazione alla formazione del capitale dell'Ente Sardo di Elettricità (LL. RR. 17 novembre 1950, n. 61 e 7 maggio 1953, n. 9) soppresso.

*Anticipazioni.*

- 197 - Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni a favore di cooperative e di altre associazioni di produttori viticoltori ed allevatori di animali lattiferi (LL. RR. 29 dicembre 1950, n. 74 e 11 giugno 1952, n. 14) L. 200 milioni.

- 198 - Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni alla piccola industria cantieristica e della pesca (LL. RR. 28 novembre 1950, n. 65, e 11 giugno 1952, n. 15, ed artt. 2 e 4 L. R. 5 marzo 1953, n. 2) L. 150.000.000.

- 199 - Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni dirette ad agevolare la piccola industria sugheriera (LL. RR. 5 dicembre 1950, n. 66, e 10 giugno 1952, n. 12) L. 30.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione, avvertendo che il capitolo 196 è stato già approvato in sede di emendamento. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 200 e 201.

FANCELLO, Segretario ff.:

**ASSESSORATO AL LAVORO E ARTIGIANATO**

*Anticipazioni.*

- 200 - Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni alle aziende e alle cooperative artigiane (L. R. 15 dicembre 1950, n. 70) L. 300.000.000.
- 201 - Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni alle cooperative di lavoratori (L.R. 16 luglio 1952, numero 36) L. 50.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

**Stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Sarda per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1957.**

PRESIDENTE. Sono allegati al bilancio gli: «Stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione dell'Azienda delle Fore-



ste Demaniali della Regione Sarda per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1957».

Si dia lettura dei capitoli dall' 1 al 5.

DESSANAY, *Segretario*:

### ENTRATA

#### TITOLO I - ENTRATA ORDINARIA

##### Categoria I - Entrate effettive

- 1 - Contributo della Regione nelle spese per l'Amministrazione ed il funzionamento dell'Azienda L. 180.000.000.
- 2 - Interessi di fondi depositati in conti correnti fruttiferi L. 100.000.
- 3 - Entrate derivanti dalla vendita dei prodotti delle Foreste Demaniali L. 25 milioni.
- 4 - Entrate derivanti da concessioni speciali e canoni vari L. 200.000.
- 5 - Entrate ordinarie diverse L. 200.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 6 all'8.

DESSANAY, *Segretario*:

#### TITOLO II - ENTRATA STRAORDINARIA

##### Categoria I - Entrate effettive

- 6 - Indennità annue da corrispondersi dal Ministero agricoltura e foreste per sospensione di godimento di terreni di proprietà dell'Azienda a termini dell'art. 50 del T. U. 30-12-1923, n. 3267 e della Cassa per il Mezzogiorno ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 646 per memoria.
- 7 - Contributi per opere di miglioramento fondiario dei terreni dell'Azienda (artt. 43 - 44 del R.D.L. 13-2-1933, n. 215 ed art. 3

della legge 25-7-1952, n. 991) per memoria.

- 8 - Entrate straordinarie diverse ed eventuali L. 500.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 9 al 14.

DESSANAY, *Segretario*:

##### Categoria II - Entrate per movimento capitali

- 9 - Anticipazioni e mutui concessi da Istituti di Credito per memoria.
- 10 - Vendita di fondi pubblici dello Stato o garantiti dallo Stato ed introiti di obbligazioni sorteggiate per memoria.
- 11 - Provento della vendita di terreni di proprietà dell'Azienda da destinarsi all'acquisto di fondi meglio adatti all'ampliamento del Demanio Forestale regionale (art. 121 del R. D. 31 dicembre 1923, n. 3267) per memoria.
- 12 - Somma prelevata dal fondo di cui all'articolo 121 del R. D. 30-12-1923, n. 3267, per investimento di acquisto di terreni per l'ampliamento del Demanio Forestale regionale per memoria.
- 13 - Prelevamento di disponibilità accantonate per investimenti patrimoniali per memoria.
- 14 - Contributi dello Stato o della Regione per l'ampliamento del Demanio Forestale lire 40.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli 15 e 16.

DESSANAY, *Segretario*:

Categoria III - Operazioni per conto di terzi

- 15 - Ricupero di spese anticipate dall'Azienda per l'assistenza tecnica ed amministrativa ad Enti e privati in materia di economia montana per memoria.
- 16 - Reddito di lasciti e fondazioni aventi per scopo l'incremento della silvicoltura (art. 1 Statuto dell'Azienda) per memoria.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dall' 1 al 22 della parte riguardante la spesa.

DESSANAY, *Segretario*:

## SPESA

### TITOLO I - SPESA ORDINARIA

Categoria I - Spese effettive

#### I - Servizi.

- 1 - Amministrazione, coltivazione e governo delle foreste e dei terreni di proprietà dell'Azienda, acquisto di mobili e suppellettili per arredamento Case forestali L. 60 milioni.
- 2 - Spese per l'allestimento e l'utilizzazione in economia di prodotti delle foreste Demaniali L. 2.000.000.
- 3 - Imposte e sovrimposte, canoni e censi gravanti le foreste L. 4.000.000.
- 4 - Interessi e quote di ammortamento su mutui contratti con Istituti di Credito per memoria.
- 5 - Rimborso alla Regione degli stipendi e degli assegni fissi e retribuzioni del personale civile e militare dello Stato o della Regione comandato alla Azienda L. 18 milioni.

- 6 - Stipendi ed assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo dell'Azienda e compensi ad estranei all'Azienda L. 16.000.000.
- 7 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni del personale L. 5 milioni.
- 8 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per i trasferimenti del personale L. 2.000.000.
- 9 - Medaglie di presenza ed emolumenti ai componenti del Consiglio, Commissioni e Comitati L. 2.000.000.
- 10 - Compenso per lavoro straordinario al personale (art. 1 e segg. del Decreto Legislativo Presidenziale 27-6-1946, n. 19) L. 2 milioni.
- 11 - Compensi speciali al personale in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, e in relazione a particolari esigenze di servizio (articolo 6 del Decreto Legislativo Presidenziale 27-6-1946, n. 19) L. 500.000.
- 12 - Indennità per operazioni di accertamenti eseguiti allo scopo di utilizzazioni delle foreste, i cui progetti non ebbero corso per diserzione di asta e per altre cause e spese relative incontrate per memoria.
- 13 - Sussidi a funzionari, salariati ed operai dell' Azienda L. 300.000.
- 14 - Fitto locali L. 500.000.
- 15 - Spese postali, telegrafiche, telefoniche ed altre spese d'ufficio, acquisto e riparazione di mobili, riscaldamento ed illuminazione, oggetti di cancelleria e rilegatura, mantenimento locali, spese per assistenza sanitaria L. 3.000.000.
- 16 - Spese di esercizio e manutenzione automezzi di servizio L. 3.000.000.
- 17 - Spese casuali e di rappresentanza L. 300 mila.
- 18 - Spese di liti per memoria.

- 19 - Restituzione di somme indebitamente introitate per memoria.
- 20 - Spese per registri, moduli, stampati, acquisto e stampa pubblicazioni, abbonamento riviste, materiale fotografico L. 700 mila.
- 21 - Spese per acquisto e manutenzione strumenti topografici, macchine da scrivere e da calcolo L. 1.000.000.

*II - Avanzo di gestione.*

- 22 - Avanzo effettivo della gestione da versare alla Regione per memoria.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 23 al 26.

DESSANAY, *Segretario:*

TITOLO II - SPESA STRAORDINARIA

Categoria I - Spese effettive

- 23 - Costruzioni e riparazioni straordinarie di strade e di fabbricati, acquedotti, impianti di linee telegrafiche e telefoniche e di vie aeree per trasporto di prodotti boschivi; cabine di trasformazione energia elettrica ed elettrodotti, impianti di opifici e per allevamento selvaggina nobile stanziale, acquisto di scorte vive e morte; acquisto e riparazione straordinaria di automezzi L. 40.000.000.
- 24 - Lavori di rimboschimento, di rinsaldamento e di sistemazione di terreni e boschi e opere di miglioramento pascoli di proprietà dell'Azienda; impianto ed ampliamento di vivai forestali L. 20.000.000.
- 25 - Accantonamento di disponibilità destinate ad investimenti patrimoniali L. 16.000.000.
- 26 - Fondi di riserva per le nuove e per le maggiori spese L. 10.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuna domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dei capitoli dal 27 al 31.

DESSANAY, *Segretario:*

Categoria II - Spese per movimento capitali

- 27 - Acquisto ed espropriazione di terreni nudi a scopo di rimboschimento; acquisto di boschi per l'ampliamento del Demanio Forestale regionale; acquisto di fabbricati civili ad uso dei servizi dell'Azienda L. 40 milioni.
- 28 - Acquisto di terreni per l'ampliamento del Demanio Forestale regionale, da effettuarsi col provento della vendita di terreni non adatti a far parte del Demanio suddetto (art. 121 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267) per memoria.
- 29 - Acquisto di fondi pubblici dello Stato o garantiti dallo Stato per memoria.

Categoria III - Operazioni per conto di terzi

- 30 - Spese per l'assistenza tecnica ed amministrativa ad Enti e privati in materia di economia montana (art. 1 Statuto Azienda) per memoria.
- 31 - Spese per la gestione di lasciti e fondazioni aventi per scopo l'incremento della silvicoltura (art. 1 Statuto Azienda) per memoria.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

*(Sono approvati).*

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'anno 1957».

## Risultato della votazione.

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione:

presenti . . . . .	64
votanti . . . . .	63
maggioranza . . . . .	32
favorevoli . . . . .	34
contrari . . . . .	28
astenuti . . . . .	1
voti nulli . . . . .	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Bagedda - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Campus - Canalis - Caput - Cardia - Carloni - Castaldi - Casu - Cerioni - Cherchi - Colia - Corona Loddo Claudia - Cossu - Costa - Cottoni - Covacivich - Del Rio - De Magistris - Deriu - Dessanay - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Fiori - Floris - Frau - Gardu - Giua Angelo - Giua Elic - Ibba - Lay - Lonzu - Manca - Marras - Masia - Medda - Melis - Milia - Muretti - Murgia - Nioi - Pasolini - Pernis - Pinna - Pirastu - Pisano - Prevosto - Puligheddu - Sanna - Sassu - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias).

## Discorsi di fine d'anno.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare l'onorevole Amicarelli, decano del Consiglio. Ne ha facoltà.

**AMICARELLI (D.C.), decano del Consiglio.** Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, siamo alla fine del 1956 e sulla soglia dell'anno nuovo. E' doveroso, quindi, nella tranquillità degli animi, rivolgere un pensiero al passato. Al passato che ha visto qui l'ansia trepida di tutti i nostri cuori per apprestare un organismo valido, autorevolmente operante, e per la rinascita della nostra cara Isola.

Permettetemi di chiamarla nostra; mi pare di averne un po' il diritto: 48 anni, tutta la mia vita passata qui, in questa nobile terra,

per la cui risurrezione ho sempre voluto operare.

Amici, potrebbe essere anche spaventoso ricalcare il passato, ma è un conforto vedere, dopo 48 anni, il risorgere di questa nostra amata terra. Pare quasi un miracolo. E bisogna esserne lieti. Lieti e soddisfatti per il lavoro compiuto; e lieti, soprattutto, per l'unanimità di consensi, per il plauso, per l'ammirazione che ci viene da tutta l'opinione pubblica della nostra Sardegna, dalla Penisola e anche dall'estero: dai tedeschi, dagli inglesi e dai francesi che la visitano e che restano ammirati, estatici, per il fervore che noi abbiamo saputo imporre; per il lavoro che ci sforziamo di affinare sempre più e sempre meglio per renderlo più efficiente, per la grandezza della nostra terra.

Eppure, amici, qualche volta non siamo soddisfatti; vorremmo produrre di più, ma — amici, ci vuole del tempo in tutte le intraprese — occorre ponderazione, riflessione, capacità di intendimento e... cuore. Amico Dessanay, tu lo sai: è il mio cuore che è sempre animato, aperto a operare tutto il bene possibile, anche attraverso la vostra insoddisfazione.

Vorremmo fare di più; così fosse! Ma umanamente non è possibile. Amici, tutti abbiamo fatto a gara, con la stessa sensibilità, con la stessa comprensione per affrettare la rinascita della Sardegna; nessuno è rimasto indietro in questa gara per operare sempre meglio. Amici, abbiamo dimenticato già quelle piccole asprezze in cui la discussione ci ha trascinato certe volte, perchè siamo stati sempre animati dal bene. Noi ci vogliamo bene. Io vi dissi già altra volta e lo confermo oggi: che, dopo otto anni di convivenza, abbiamo acquistato quella lieta familiarità che ci fa dimenticare il gruppo politico dal quale proveniamo, perchè siamo tutti accomunati dalla stessa ansia di produrre sempre meglio per il bene e per la grandezza di questa nostra Isola. Quest'anno abbiamo lavorato parecchio e andiamo sempre più affinando questo nostro sforzo; non spetta a me elencare tutti i motivi di soddisfazione che abbiamo avuto in questa nostra opera.

Un augurio: che l'anno nuovo ci trovi sempre al nostro posto di lavoro, con la compren-

sione reciproca; sì, lo sforzo, la gara ci vogliono, sono sempre necessari; però, amici miei, l'ottimo è sempre stato nemico del bene; è una massima antica purtroppo sempre viva, sempre operante in tutto quanto il mondo. E quando volgiamo lo sguardo attraverso il mondo, siamo lieti di vedere, nel confronto, la capacità di vita e anche la tranquillità della nostra opera, della nostra vita politica, domestica.

Ci sono le pene, e queste ci saranno sempre, purtroppo; cercheremo di sollevare tutte le pene, anche quelle nascoste delle persone che soffrono e non gridano e, molte volte, l'eco del lamento non giunge al nostro cuore, e certe volte ci giunge con l'amarezza di non poter soddisfare queste necessità.

Ma poi c'è un grande conforto: il consenso che ci viene da tutta quanta la Sardegna. La Sardegna è diventata un cantiere; io sono nato in una terra egualmente povera e vi dico che, in quella mia terra natale, non c'è questo fervore di opere.

Non siamo soddisfatti, vogliamo fare di più. Ed io auguro di poter fare sempre di più. Che l'anno nuovo sia foriero di un prospero successo per le nostre necessità e per quelle della nostra Isola.

Ci auguriamo di poter continuare questa nostra opera. Ed è già molto; se potessimo avanzare con lo stesso passo, credete pure che progressi ne faremmo molti.

Siamo alla vigilia del Santo Natale; un profondo sentimento religioso mi spinge a farvi un augurio: che il Bambino che nasce, quell'*ex oriente lux*, sia di conforto alle nostre pene; che conforti voi, le vostre famiglie e che benedica la nostra terra, per la maggior gloria e per la gioia avvenire dei Sardi e della Sardegna. (*Applausi da tutti i settori*).

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare l'onorevole Presidente della Giunta. Ne ha facoltà.

**BROTZU (D.C.), Presidente della Giunta.** Signor Presidente, onorevoli consiglieri, arrivati al termine delle fatiche consiliari, che ci hanno tenuti questi giorni riuniti, nell'imminenza del Santo Natale e del nuovo anno, a nome della Giunta io porgo a questo Consiglio e a tutta la Sardegna, in tutte le sue classi, in tutti i

suoi componenti anche nei villaggi più sperduti, anche nelle campagne solitarie dei nostri pastori, l'augurio di serenità e di pace per le feste che si avvicinano.

E porgo l'augurio al popolo sardo che il nuovo anno lo veda unito, compatto, nelle opere della pace, del lavoro, per ricostruire la sua vita, per avviarsi, al di sopra di tutte le divisioni, verso migliori destini, verso un ideale di maggior prosperità. (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Onorevoli consiglieri, nel rivolgervi — al termine dello scorso anno — le consuete, ma sincere parole di saluto e di augurio, io esprimevo la fiducia che nel corso del 1956 lo slancio, la generosità e la preparazione di tutti voi, nell'apporto ai lavori della nostra Assemblea, potesse essere ancora maggiore che per il passato e me lo auguravo per un duplice motivo: anzitutto perchè si trattava dell'ultimo intero anno di questa seconda legislatura, ed in secondo luogo perchè molti problemi importanti si sarebbero presentati al nostro esame.

A distanza di dodici mesi — lasciando da parte ogni eccessivo ottimismo, ma non cadendo neppure in un esagerato pessimismo — posso affermare che la mia fiducia non è andata delusa e che il consuntivo del lavoro svolto dal Consiglio è senz'altro da considerarsi positivo.

Nella discussione del bilancio 1957 — a gran parte della quale io ho avuto il piacere di assistere, — pur tra le immancabili, direi indispensabili divergenze, a me è sembrato di scorgere un comune senso di soddisfazione per il cammino percorso; ora, però, devo esprimere una fondata preoccupazione per il lavoro che ci attende per il consolidamento e lo sviluppo dell'Istituto autonomistico, soprattutto per la sua difesa, chè questo è il primo, il fondamentale dovere del Consiglio dinanzi alla Sardegna.

Non mi pare fuor di luogo ricordare — e questa vigilia della festività più cara al cuore di ogni uomo, e in particolare di ogni cristiano, mi sembra l'occasione più adatta — che le vere conquiste maturano lentamente, superando giorno per giorno difficoltà sempre nuove e che, quindi, la difesa e il potenziamento dell'Istituto autonomistico non possono considerarsi un fatto compiuto del quale si debba prendere semplice-

mente compiacimento, ma debbano essere intese come una dura battaglia da combattere giorno per giorno, in ogni ambiente ed in ogni occasione, con accanimento e tenacia ancor più decisi quanto maggiori sono gli ostacoli che inevitabilmente innalza sul nostro cammino chi tende a conservare uno *statu quo* per tanti sensi deprecabile e dannoso.

Quale la nostra operosa attività nel 1956?

Lascio la parola alle cifre, le quali, meglio di ogni altra considerazione, possono dire a tutti la misura del nostro lavoro, al quale la gran parte dei consiglieri ha contribuito con slancio e diligenza.

Interrogazioni: presentate 188; svolte 149, di cui 101 oralmente, 48 con risposta scritta. Interpellanze: presentate 53; 43 svolte. Mozioni: presentate 11; svolte 8. Proposte di legge: presentate 18; esaminate dalle Commissioni 29; approvate dal Consiglio 11. Disegni di legge: presentati 29; esaminati dalle Commissioni 35; approvati dal Consiglio 26. Proposte di legge nazionale: presentate quattro; trattate dalle Commissioni due; approvate dal Consiglio due. Leggi regionali rinviate dal Governo 10; riapprovate dal Consiglio otto. Leggi regionali impugnate tre. Discussioni su altri argomenti, sette.

Sedute del Consiglio: 130. Sedute delle Commissioni permanenti: 212. Sedute del Consiglio di Presidenza, della Giunta permanente del Regolamento, della Giunta per le elezioni, della Commissione speciale per lo studio dei problemi di La Maddalena, della Commissione per le miniere, della Commissione di vigilanza per la biblioteca, della Commissione speciale per il piano di rinascita: 84.

Tra i provvedimenti legislativi degni di menzione per i loro importanti riflessi nello sviluppo della economia isolana sono da segnalare: la legge 5 ottobre 1956, concernente «Provvidenze e agevolazioni a favore del personale regionale per la costruzione di case»; la legge 3 maggio '56, numero 14: «Disciplina delle consultazioni popolari per la ricostituzione o istituzione di nuovi Comuni e per la modifica della circoscrizione e della denominazione dei Comuni esistenti»; la legge 31 gennaio 1956, attualmente impugnata e all'esame della Corte Costi-

tuzionale: «Controllo sulle Province e sui Comuni»; le deliberazioni sulle richieste di costituzione in Comune autonomo di Buggerru, già frazione di Fluminimaggiore; di Palmas Arborea, già frazione di Oristano; di Nuxis, già frazione di Santadi; di Trinità d'Agultu (con l'aggregazione della frazione di Vignola), già frazione di Aggius; la legge 29 febbraio 1956 numero 6: «Istituzione dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Sarda»; la legge 15 marzo 1956, numero 9: «Provvidenze a favore dell'agricoltura ed istituzione di un fondo di rotazione per favorire il credito agrario in Sardegna»; la legge 20 aprile 1956, numero 12: «Trasferimento all'Ente Sardo di Elettricità degli impianti elettrici di distribuzione e di illuminazione pubblica, costruiti dalla Regione in base alla legge regionale 8 maggio 1956, numero 5»; la proposta di legge nazionale approvata il 5 ottobre 1956: «Istituzione della zona industriale di Sassari-Portotorres»; la legge 9 maggio 1956, numero 15: «Finanziamento ed esecuzione di opere pubbliche in Sardegna».

Da porre in particolare rilievo è anche il lavoro svolto da tre Commissioni speciali istituite dal Consiglio per particolari settori ed aspetti della nostra vita regionale. Intendo riferirmi, anzitutto, ai numerosi problemi riguardanti l'isola di La Maddalena, che già hanno dato luogo ad esami accurati, a discussioni approfondite, a contatti con le autorità locali, a sopralluoghi quanto mai efficaci e, infine, a conclusioni approvate dal Consiglio, che costituiscono un impegno per la Giunta.

In secondo luogo desidero ricordare il lavoro svolto dalla «Commissione consiliare di indagine e di studio sulle condizioni di igiene e di sicurezza e sui sistemi di lavoro e produzione nelle miniere» che, integrata da alcuni rappresentanti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni del lavoro in Italia, ha effettuato un programma di indagini articolato in due fasi esecutive. Prima fase: visita della Commissione ai Comuni minerari per esaminare le situazioni locali in relazione alle attività minerarie esercitate nell'ambito delle rispettive circoscrizioni, mediante convegni fra le Autorità amministrative, sanitarie, religiose e didat-

tiche di ciascun Comune. Seconda fase: visita alle miniere e agli opifici annessi per l'accertamento, sul luogo, delle condizioni di igiene e sicurezza del lavoro mediante ispezione ai cantieri e agli impianti e mediante colloqui con i dirigenti, con le Commissioni interne, con gli impiegati, con gli operai.

La Commissione si riunirà nuovamente quanto prima, per adottare le necessarie determinazioni circa un'eventuale continuazione dei suoi lavori in riferimento alla prevista proroga delle funzioni della Commissione parlamentare e circa una immediata relazione alla Assemblea di quanto è stato fatto fin qui e delle proposte da sottoporre all'approvazione degli onorevoli consiglieri.

Per ultima, in ordine cronologico, è da segnalare l'attività svolta dalla speciale Commissione per la Rinascita, che, dopo numerose sedute ed a seguito di una apprezzabile opera di ricerca di dati, ha presentato una approfondita relazione, che sarà discussa alla ripresa dei lavori della nostra Assemblea con l'apporto cosciente di tutti, nella giusta visione di un problema così importante.

Nello scorso mese di ottobre, inoltre, una deputazione del Consiglio da me presieduta ha partecipato ai lavori del secondo Convivium di studi regionali, organizzato dalla Regione Siciliana, nel quale sono stati discussi argomenti di notevole importanza per la vita e lo sviluppo dell'Istituto autonomistico, considerato soprattutto nei suoi numerosi rapporti con gli organi costituzionali ed amministrativi dello Stato. Portando il saluto augurale della nostra deputazione, ho fatto voti perchè il terzo Convivium si possa tenere nella nostra Isola, e penso che tale iniziativa debba essere condivisa da tutti voi, nella ferma speranza che la nostra Sardegna darà ancora prova della sua tradizionale ospitalità e, soprattutto, nella certezza dell'apporto che incontri del genere danno per lo studio e la realizzazione dell'autonomia, genuina espressione della nuova democrazia repubblicana.

Ed ora, onorevoli consiglieri, permettetemi di dare un rapido sguardo al futuro, al breve periodo che ci separa dalla fine di questa seconda legislatura; sei mesi non sono troppi, so-

prattutto se si considera il rilevante numero di proposte e disegni di legge che attendono di essere esaminati dalle Commissioni competenti e dall'Assemblea. Vi è un impegno solenne che attende il nostro adempimento: la discussione del disegno di legge sullo stato giuridico ed economico del personale dell'Amministrazione regionale. Al riguardo debbo dire che la prima Commissione ha già iniziato l'esame di questo provvedimento, che appagherà finalmente l'ansia dei nostri dipendenti, ed ha nominato due relatori interni. Mi valgo dell'occasione per invitare formalmente il Presidente della Commissione ad accelerare i lavori, con l'avvertenza che è mio intento portare nei primi mesi dell'anno l'argomento all'esame dell'Assemblea.

Per quanto riguarda i problemi di organizzazione interna del Consiglio, mi propongo di essere più completo quando — al termine della legislatura — dovrò dare a voi, onorevoli consiglieri, conto della mia opera; ma voglio ricordare che il potenziamento dei servizi e degli uffici procede gradualmente, sempre limitatamente alla insufficiente sistemazione dei locali, che non si risolverà appieno se non con la costruzione della sede definitiva del Consiglio, e che ci ha obbligato, nel 1956, a peregrinare per sedi provvisorie ove solo la buona volontà di tutti è riuscita a far superare lo stato di disagio e gli inconvenienti facilmente comprensibili. Comunque, queste difficoltà non hanno rallentato affatto il ritmo del nostro lavoro nè, in complesso, hanno recato danno all'attività dell'Assemblea, come voi stessi avete potuto desumere dal resoconto che ne ho fatto.

Giunto a questo punto, io debbo ringraziare calorosamente l'amico onorevole professor Amicarella per le belle parole rivolte a tutti i consiglieri; devo ringraziare il nostro caro decano, la cui voce, dall'inizio di questa nostra fatica, è l'eco genuina e gradita dei nostri comuni sentimenti. Un particolare ringraziamento anche alla Giunta che, tramite il suo Presidente, ha voluto rivolgere la sua parola augurale riconfermando quella affettuosa cordialità che ha sempre caratterizzato i rapporti tra il Consiglio e chi da esso è stato designato ad amministrare le fortune della nostra Isola.

Onorevoli consiglieri, quando si fa il bilancio delle attività svolte, occorre tener presente che i meriti delle realizzazioni sono tanto di chi, investito di specifica responsabilità, risulta al vertice della organizzazione quanto dei suoi più vicini collaboratori. Ed è perciò che io, con senso di intima e profonda riconoscenza, rivolgo il più vivo ringraziamento agli onorevoli Vicepresidenti Asquer e Muretti, che spesso voi avete visto, da questo banco, dirigere i vostri lavori con sicurezza ed obiettività; ai consiglieri Segretari e Questori che, con la prevista ormai prossima autonomia amministrativa, assumeranno in pieno le loro funzioni contribuendo in maggior misura al regolare andamento dei servizi della nostra Assemblea. Particolare gratitudine debbo esprimere a tutti i dipendenti, dai più umili e modesti a quelli maggiormente investiti di responsabilità, come i dirigenti le varie direzioni, perchè essi hanno dimostrato in ogni contingenza senso del dovere, spirito di sacrificio, oltre che appassionato desiderio di approfondire sempre meglio la loro specifica preparazione. Al Segretario Generale, che da più di un mese è lontano dal suo posto di lavoro a causa di una malattia, il voto augurale di una sollecita e completa guarigione. Alla stampa, che nelle ultime discussioni è stata definita spesso assente, rivolgo l'invito di voler essere ancora più vicina al nostro lavoro, da molti incompreso e mal valutato, mentre ringrazio tutti i redattori dei giornali isolani e dei grandi giornali nazionali per la cordiale comprensione sempre usata nei nostri confronti nell'esercizio di quel doveroso e indispensabile diritto di critica e di informazione che è lo strumento più idoneo per portare a conoscenza dell'opinione pubblica il lavoro di quest'Assemblea autonomistica liberamente eletta dal popolo sardo.

L'ultima parola augurale è per voi, onorevoli consiglieri, dei quali io sono fiero di essere stato e di essere il rappresentante. Per voi, nei quali io vedo tutto il popolo della nostra cara

Sardegna, quello appartenente alle più elevate classi sociali e l'altro, il più vicino al nostro cuore, costituito da una massa di persone che spera in un tenore di vita più elevato ed in una sollecita elevazione morale. Il saluto che io vi rivolgo, credetemi, è il più caloroso, il più affettuoso, come quello rivolto alle persone più vicine, ai più stretti familiari, a coloro con i quali, per un altro lungo anno, si è condivisa una fatica, si è alimentata una speranza, si è continuata una battaglia nel segno di una comune responsabilità, accomunati dal diritto e dal dovere di essere rappresentanti del popolo sardo, senza distinzioni di maggioranza e di minoranza, ma solo fusi nel vincolo di una cosciente partecipazione ad un'opera di rinascita volta al bene delle future generazioni.

Guida e protegge il nostro cammino un amico, un collega, un fratello immaturamente scomparso, del quale sentiamo l'assenza, ed alla cui memoria deponiamo, in questo momento, il fiore del nostro ricordo più affettuoso.

Onorevoli consiglieri, per quello che avete di più caro su questa terra, per quanto sognate di conseguire in questa esistenza per le vostre famiglie e per le vostre aspirazioni, a sostegno del nostro comune lavoro io vi faccio i più fervidi voti augurali: che a tutti voi, il Natale e l'anno ormai prossimo al suo inizio, diano serenità di spirito, tranquillità di coscienza, prosperità, certezza in un avvenire migliore, amore sempre più generoso verso la nostra patria, l'Italia, e verso la nostra piccola madre, la Sardegna. (*Vivissimi, reiterati applausi da tutti i settori*).

*La seduta è tolta alle ore 12 e 15.*

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari  
Anno 1956